

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 2/2022



## “CAPIRE LA GUERRA DALLE VOCI DELLE VITTIME CIVILI DI IERI E DI OGGI”

*Gli studenti protagonisti del Concorso Nazionale in occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo*



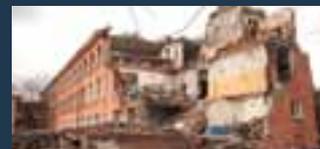
**LA VOCE DEI VINCITORI**  
Le dichiarazioni degli studenti



**UCRAINA**  
La missione umanitaria dell'ANVCG



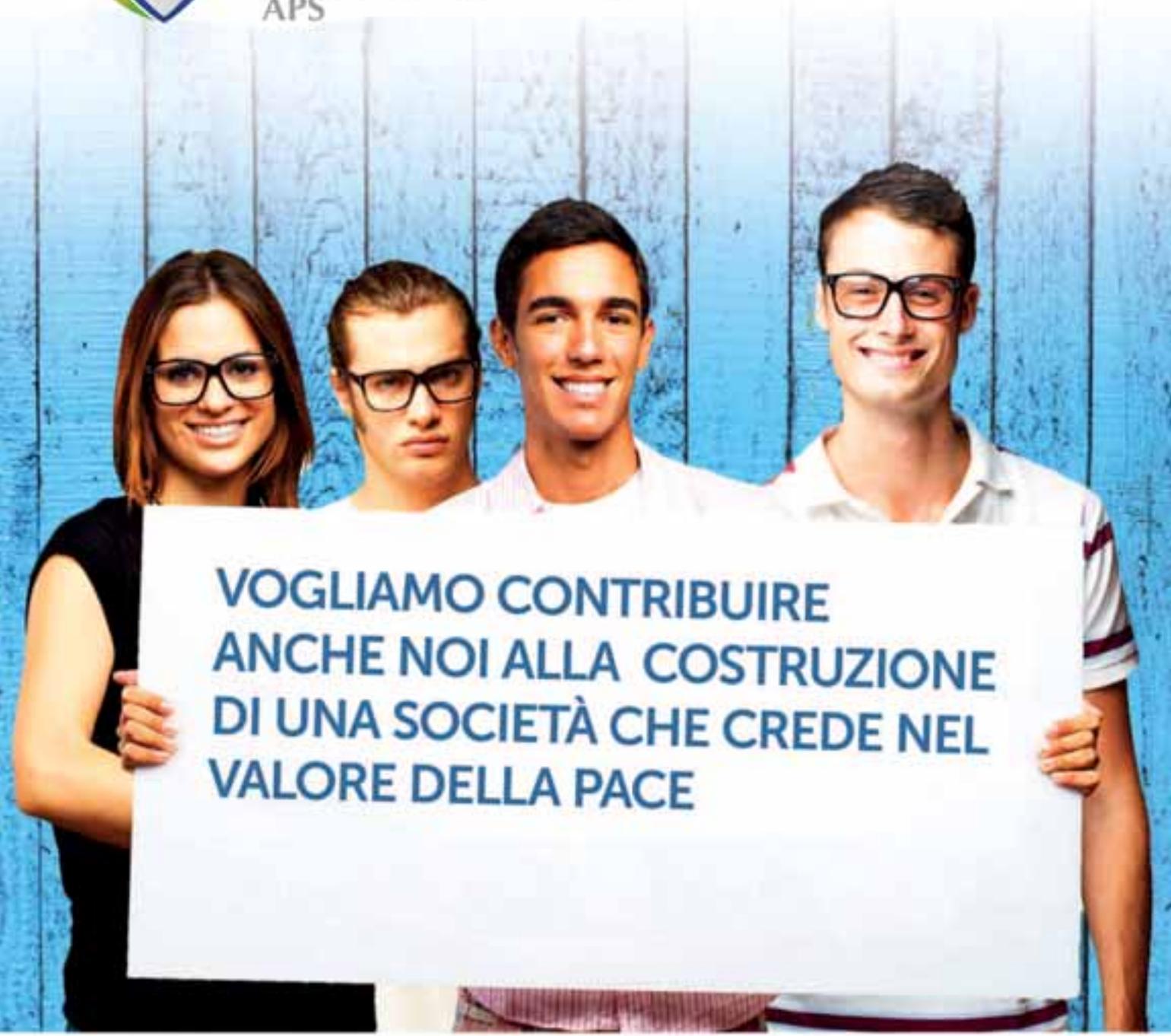
**NORME E DIRITTI**  
Agevolazioni fiscali per i veicoli destinati ai disabili



**L'OSSERVATORIO**  
Gli effetti delle armi esplosive sul sistema sanitario dell'Ucraina orientale



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore responsabile  
Michele Vigne

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Marialuisa Cenci  
Aurelio Frulli  
Paolo Iacobazzi  
Silvia Luminati  
Luigi Scillia  
Roberto Serio

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 2/2022

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
P.IVA 02078290281



#### IN COPERTINA

*Premiati gli studenti vincitori del Concorso Nazionale "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi"*

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO IX // N. 2 • 2022

## EDITORIALE

- 4 Il ponte della memoria per dire "no" alla guerra

## PRIMO PIANO

- 6 Premianti gli studenti vincitori del Concorso Nazionale "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi"
- 10 Da tutto il Paese la voce di tanti giovani studenti per un futuro di pace
- 12 Le Sezioni ANVCG premiano gli studenti
- 14 Memorie e attualità: dal Quadraro a Mariupol

## ATTUALITÀ

- 16 La missione umanitaria dell'ANVCG in Ucraina
- 19 Cluster bombs: nuove guerre stessi ordigni
- 21 4 aprile, XVII Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi
- 23 Armi esplosive: riprendono i negoziati per la Dichiarazione internazionale
- 26 Roma: riconoscimento speciale all'ANVCG per il suo impegno per la pace
- 28 Il Consiglio Nazionale incontra a Ravenna le sezioni ANVCG dell'Emilia-Romagna

## DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 29 Ordigni bellici, i rinvenimenti del primo trimestre 2022

## NOTIZIE UTILI e RISPOSTE ALLE DOMANDE

## NORME E DIRITTI

- 32 Agevolazioni fiscali per i veicoli destinati ai disabili: semplificate ma non troppo

## L'OSSERVATORIO

- 34 Uno studio sugli effetti delle armi esplosive sul sistema sanitario dell'Ucraina orientale

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 36 Storia di Aristide

## PROMOTORI DI PACE

- 38 La pagina del Socio Promotore di Pace e Solidarietà

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 40 Campagna di raccolta fondi straordinaria a favore delle vittime civili della guerra in Ucraina
- 42 Rimini, studenti italiani e francesi a scuola di cittadinanza attiva
- 43 Pesaro al femminile: una tavola rotonda tra donne re-sistenti
- 44 Siracusa, una tela contro la guerra
- 45 Trento, succede di rivivere il passato
- 46 L'ANVCG di Firenze a Cerreto Guidi alla cerimonia per la pace
- Il Comune di Borgo San Lorenzo riceve la Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica
- 47 Frosinone, celebrato il 78° anniversario della distruzione della città di Cassino
- Catanzaro, gli orrori della guerra raccontati dai protagonisti agli alunni del "De Nobili"

- 48 Fotonotizie: Roma, Perugia, Trieste

- 49 Necrologi

- 58 LETTERE

# Il ponte della memoria per dire “no” alla guerra

di *Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*

Come potete leggere più approfonditamente nelle pagine interne, il 5 aprile si è svolta presso l'Auditorium della Casa Madre dei Mutilati a Roma la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori della 5ª edizione del Concorso Nazionale per le scuole indetto in occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, dal titolo “Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi”.

Solitamente questa cerimonia ha luogo il 1° febbraio, in concomitanza con la Giornata, ma quest'anno è stata rinviata a causa delle restrizioni derivanti dall'emergenza sanitaria, ritenendo l'Associazione un valore fondamentale l'incontro in presenza tra gli studenti e noi vittime civili di guerra.

Uno degli scopi della Giornata è infatti proprio quello di mettere in contatto le nuove generazioni con noi che abbiamo vissuto in prima persona le sofferenze della guerra; le tecnologie a distanza sono certamente state utilissime nel momento in cui gli incontri dal vivo non erano consentiti, ma non c'è dubbio che la compresenza fisica aggiunga una componente emozionale senza la quale le testimonianze, le storie e le esperienze non possono essere condivise a pieno.

Oltre a ciò, questo rinvio forzato ha avuto un'altra conseguenza

molto importante – completamente involontaria – che ha reso l'incontro molto più sentito e attuale: mi riferisco naturalmente allo scoppio del conflitto in Ucraina che ha improvvisamente riportato la guerra al centro delle preoccupazioni e dei pensieri di tutti quanti noi.

Non c'è dubbio che questa circostanza abbia completamente cambiato l'atmosfera della cerimonia e lo stato d'animo di tutti noi partecipanti. Al contrario degli scorsi anni, la guerra non è stata per i ragazzi e le ragazze un concetto astratto e lontano, ma un evento di drammatica attualità e terribilmente concreto, conosciuto però solo attraverso la mediazione della televisione e dei mass media.

Si discute spesso della capacità o meno della televisione, dei giornali e di internet di informare in maniera completa e utile circa i vari fatti che capitano nel mondo e io credo che questo dibattito diventi particolarmente delicato quando si tratta di guerre e conflitti.

E' noto a tutti, infatti, che, in tempo di guerra, la comunicazione è parte integrante della strategia bellica e questo è più che mai vero ora, quando l'influenza dei mass media fa sentire il suo peso in maniera rilevante anche in tempo di pace.

Pur tenendo conto di questo fatto, devo dire che in questi mesi i dibattiti e l'informazione sulla guerra

in Ucraina hanno purtroppo avuto dei toni e dei contenuti più consoni a un derby calcistico che a un dramma umano riguardante milioni di persone.

Credo invece che per contribuire alla fine di guerre e conflitti, l'unica via efficace sia quella che abbiamo indicato con il titolo del nostro concorso per le scuole e cioè ascoltare le voci delle vittime con partecipazione e rispetto, cercando di capire dalle loro storie, almeno parzialmente, una realtà difficile da comprendere per chi ha avuto la fortuna di non restarne coinvolto.

Sta qui la ragione per cui noi vittime civili di guerra italiane siamo convinte di poter dare un contributo importante non solo per quanto concerne la rievocazione e la memoria, ma anche sui conflitti che purtroppo ancora insanguinano il mondo, non solo in Ucraina.

La Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo è improntata allo stesso spirito, che cerchiamo di trasmettere ai ragazzi e alle ragazze delle scuole con il nostro concorso e con tutte le iniziative che a livello centrale e locale organizziamo per celebrare questa ricorrenza.

Naturalmente le vittime hanno anche necessità materiali e a questo riguardo l'ANVCG nel mese di marzo ha organizzato una sua missione umanitaria che ha con-



sentito di recapitare un carico di due tonnellate di aiuti medicinali, cibo e beni di prima necessità, nonché di prendere diretto contatto con le vittime e gli esponenti della società civile che le rappresentano. Nelle settimane successive è stata poi lanciata una raccolta fondi a favore delle vittime civili del conflitto russo-ucraino, così come avvenne negli anni '90 durante la guerra nella ex-Jugoslavia. La raccolta ha avuto un buon successo e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo.

Ancora una volta insomma noi vittime civili italiane non siamo rimaste indifferenti nei confronti di chi sta rivivendo le nostre stesse sofferenze e gli stessi dolori a causa della guerra, perché per noi questo è moralmente inaccettabile.

Vorrei a questo proposito ricordare che non sto parlando solo di coloro che hanno vissuto o vivono questi fatti traumatici – mutilazioni, infermità, perdite di persone care ecc. – durante gli anni della Seconda guerra mondiale o durante i tanti successivi conflitti, ma anche di coloro che sono rimasti vittime della violenza della guerra dopo la fine delle ostilità, a causa di incidenti provocati da ordigni bellici esplosi in tempo di pace.

Bisogna sempre tenere presente che la guerra non colpisce i civili solo durante il suo svolgimento, ma anche – e per tanto tempo – dopo la sua conclusione, con gli ordigni inesplosi rimasti sul territorio e con i risentimenti rimasti negli animi. Se in Italia ancora oggi vi sono decine di migliaia di ordigni bellici inesplosi nascosti nel terreno, a distanza di quasi 80 anni dalla fine della guerra, è facile im-

maginare per quanto tempo in Ucraina la popolazione dovrà avere a che fare con questo grave problema, anche dopo la fine del conflitto. In un certo senso lo stesso accade negli animi delle persone, dove gli odii suscitati durante la guerra permangono per generazioni e generazioni, avvelenando la convivenza all'interno dei paesi e i rapporti internazionali per decenni. Ci sono tanti esempi nel mondo che dimostrano come le inimicizie e le divisioni generate dalla guerra possano creare gravi problemi, costituendo un ostacolo alla pacifica convivenza per lunghissimo tempo.

A questo proposito anche il compito della conservazione della memoria, a noi tanto caro, deve essere svolto con la giusta sensibilità e con il dovuto rispetto, per renderlo utile alla promozione della pace e del ripudio della guerra, senza alimentare – spesso involontariamente – tensioni e incomprensioni nate nel passato.

Non a caso lo Statuto dell'Associazione già negli anni '60 ha esplicitamente messo in connessione il ricordo dei caduti e delle sofferenze delle vittime civili di guerra con l'impegno per l'eliminazione delle guerre e per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà, nel ripudio di ogni forma di violenza. Speriamo



**Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

che in Ucraina e in tutti gli altri paesi martoriati da guerre, conflitti e scontri interni questi principi possano presto divenire il fulcro della convivenza tra le popolazioni civili e tra le loro comunità.

Per dare il nostro piccolo grande contributo affinché questo diventi realtà, continueremo anche in futuro il nostro impegno a favore delle vittime civili di guerra di tutto il mondo, con il sostegno alla campagna contro l'utilizzo delle armi esplosive nelle aree densamente popolate, le attività di sensibilizzazione sugli ordigni bellici inesplosi, l'informazione costantemente aggiornata fornita da "L'Osservatorio" e tante altre iniziative di cui potrete leggere sulla nostra rivista.

**Per contribuire alla raccolta fondi ANVCG in favore delle vittime civili di guerra in Ucraina versa il tuo contributo sull'IBAN:**

**IT 39 Y 02008 03284 000 1041 69324**

**Specificando nella causale:  
"Donazione Vittime Civili di Guerra in Ucraina"**

# Premiati gli studenti vincitori del Concorso Nazionale “Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi”

I 5 aprile 2022 si è svolta a Roma, presso l'Auditorium della Casa Madre dei Mutilati la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori della 5ª edizione del Concorso Nazionale per le scuole indetto in occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, dal titolo “Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi”.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra – in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il patrocinio del Senato e della Camera dei Deputati – ed ha visto protagonisti gli studenti delle scuole secondarie

di primo e secondo grado di tutta Italia.

Alla premiazione hanno preso parte anche diverse personalità istituzionali, tra le quali il Sottosegretario alla Difesa On. Giorgio Mulè, il Presidente della Confederazione tra le Associazioni Combattentistiche Prof. Claudio Betti, la Cons. di Ambasciata Michela Carboniero, Capo dell'Ufficio II del Ministero degli Esteri, il Direttore dell'Atlante delle Guerre Raffaele Crocco, la Sen. Urania Papatheu e il Procuratore aggiunto Luigi Salvato per la Procura generale della Corte di Cassazione.

Il Presidente Nazionale dell'ANVCG, Michele Vigne, nel corso della premiazione ha di-



**Autorità presenti alla cerimonia di premiazione**

chiarato: «Studenti e dirigenti scolastici hanno partecipato a questo concorso, come ogni anno, con grande entusiasmo. La premiazione di questa edizione, però, avviene in un clima molto particolare, con un conflitto bellico proprio vicino a noi. In questo momento si sta realizzando quello che noi, come ANVCG, denunciavamo da tempo: i riflettori sulle guerre, infatti, si sono accesi e spenti con troppa discontinuità. E quando i media smettono di occuparsi di un conflitto si pensa che la guerra sia finita. I danni però, soprattutto quelli che subiscono le popolazioni civili, quelli restano. A tutte queste vittime, l'ANVCG cerca da anni di dare voce attraverso il proprio Osservatorio, un centro di ricerca e documentazione sulle vittime civili di guerra.

La situazione delle guerre è tremendamente continua e la storia è sempre la stessa: una guerra



**Auditorium della Casa Madre dei Mutilati**



**On. Giorgio Mulè, Sottosegretario alla Difesa**

dopo l'altra. Basti pensare che, attualmente, ci sono oltre 40 guerre e conflitti armati in corso nel mondo. Grazie al sostegno di tutti i ragazzi, sentiamo il dovere morale di portare avanti l'istanza della pace, del dialogo tra i popoli e della difesa dei diritti dei civili nei conflitti armati. Non possiamo e non dobbiamo dimenticare nessuno, non ci sono guerre vicine o guerre lontane, guerre giuste o guerre sbagliate, le guerre sono tutte sbagliate perché provocano distruzione, invalidità, mutilazioni e morti. E noi vittime civili di guerra vogliamo impegnarci per evitare che altri soffrano come noi le conseguenze della guerra.



**Michele Vigne, Presidente Nazionale ANVCG**

Ci dobbiamo adoperare non solo per noi, ma soprattutto per le generazioni che verranno. Insieme, dico ai nostri ragazzi, si possono fare tante cose: non rinunciate mai alla possibilità di cambiare il mondo».

Parlando agli studenti, l'On. Giorgio Mulè ha dichiarato: «Nonostante la giovane età, avete dimostrato consapevolezza e maturità con le vostre opere. Voi siete il presente che immagina il futuro e il compito che dovete assumere è arduo, ma dovete impegnarvi quanto mai con fermezza per fare in modo che i vostri figli non debbano mai più domandarsi il perché della guerra».

Replicando poi al Presidente Vigne, il Sottosegretario ha sottolineato il sostegno del Governo alle vittime civili di guerra Ucraine e non, dimostrato concretamente proprio pochi giorni fa con l'accoglimento di due ordini del giorno in tema di protezione dei civili e sostegno alla Dichiarazione internazionale contro l'uso di armi esplosive nelle aree popolate, che si discuterà in questi giorni a Ginevra e dove è impegnata anche la rappresentanza diplomatica italiana.

La Sen. Urania Papatheu ha dichiarato: «Grazie all'ANVCG ho conosciuto una realtà che non conoscevo e ringrazio questa Associazione che compie azioni importanti quotidiane come quella di oggi: un tema come la guerra non è finito nel 1945. È attuale, perché le guerre ci sono e purtroppo non si fermano. Tutti dobbiamo fare la nostra parte per fermarle».

Dopo aver raccontato con commozione la sua storia di invalida di guerra, la Vicepresidente Na-



**Prof. Claudio Betti, Presidente della Confederazione tra le Associazioni Combattentistiche**

zionale dell'ANVCG Adriana Getto, ha dichiarato: «A voi giovani voglio dire che le guerre non risolvono i problemi, ma ne creano solamente di nuovi e più grandi. Siate sempre sostenitori e promotori di una vera pace, perché i popoli del domani possano stringersi in un gesto di fraternità». E' stata poi la volta della toccante testimonianza di Nicolas Marzolino, giovane socio ANVCG rimasto vittima di un ordigno bellico inesplosivo nel 2013, che ha incoraggiato i ragazzi a comprendere quanto la guerra continui a fare vittime anche dopo molti anni la sua fine, non solo in Italia, ma anche in Afghanistan, in



**Francesca Ripert, Ministero dell'Istruzione**



**Michela Carboniero, Consigliera d'Ambasciata**

Siria, in Libia e in Bosnia-Erzegovina. È stato poi presentato in anteprima un estratto del reportage prodotto e realizzato dall'ANVCG sulle testimonianze dei profughi ucraini in Romania, a seguito di una missione umanitaria svoltasi tra il 16 e il 21 marzo. Sempre sul conflitto ucraino, è intervenuto anche Raffaele Crocco, Direttore Responsabile de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, il quale ha parlato agli studenti del terribile impatto umanitario del conflitto russo-ucraino sui civili in fuga. Dopo i saluti e le diverse testimo-



**1° classificato – Elia Baratto, Riccardo Bastianon, Matteo Munarolo, Ipsia “Galileo Galilei” di Castelfranco Veneto (Categoria Video), premiati dal Presidente Nazionale dell'ANVCG Michele Vigne**

nianze, è arrivato il momento della premiazione per il concorso, i cui vincitori sono stati scelti da una commissione composta da Roberto Frisone, Francesca Ripert (in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione alla premiazione) per il Ministero dell'Istruzione e da Mario D'Alessandro (Presidente della sezione ANVCG di Chieti), Adriana Geretto (Vicepresidente Nazionale dell'ANVCG), Romina Guidelli (curatrice d'arte), Emanuele Cervetti (autore video) e Stefano Testini (Ufficio stampa ANVCG). Quest'anno gli studenti sono stati chiamati a confrontare le espe-

rienze di chi oggi fugge della guerra e di chi, ieri, in tenera età, l'ha vissuta in prima persona, utilizzando questa analisi come strumento fondamentale per la comprensione del fenomeno bellico e del valore della pace. Al bando hanno partecipato le scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia con un rinnovato entusiasmo da parte di studenti e insegnanti, come testimoniato dai numeri. Le scuole secondarie di primo grado hanno presentato 83 elaborati (45 di grafica, 19 di video e altrettanti di scrittura), mentre le secondarie di secondo grado hanno partecipato



**1° classificato – Giulia Campagnolo, Itis “Quintino Sella” di Biella (Categoria Scrittura), premiata dal Vicepresidente Provinciale della Sezione ANVCG di Torino, Luigi Sarzi Amadè**



**La Senatrice Urania Papatheou**



**1° classificato scuole medie - Matteo Capone, IC Agrigento Centro di Agrigento, premio ritirato dal Presidente Regionale della regione Sicilia, Renato Colosi**

con 226 elaborati (90 di grafica, 37 di video e 99 di scrittura), per un totale di ben 309 elaborati.

Per quanto riguarda le scuole medie, il primo posto è andato a Matteo Capone dell'IC "Agrigento Centro" di Agrigento, premiato dal Presidente Regionale della regione Sicilia, Renato Colosi. Secondo posto per la Classe III F dell'IC "Fermi" di Rimini (premiata dalla Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Rimini, Maria Luisa Cenci) e terzo per Sasha Grandetti dell'IC "Moratti" di Fivizzano, Massa Carrara (riconoscimento consegnato dalla Vicepresidente della Sezione

ANVCG di Massa Deana Bernabò).

Per le scuole secondarie di secondo grado, il primo posto nella sezione scrittura è andato a Giulia Campagnolo dell'Itis "Quintino Sella" di Biella, premiata dal Vicepresidente Provinciale della Sezione ANVCG di Torino, Luigi Sarzi Amadè, seguita da Rahel Adriaans dell'IISS "Marconi-Hack" di Bari (premiata dal Vicepresidente Nazionale Vicario, Michele Corcio) e dalla coppia Silvia Carnimeo e Luca Giuseppe Carnimeo (Liceo Scientifico "Salvemini" di Bari), premiati dal responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi ANVCG Giovanni Lafirenze. Nella sezione video, invece, primo posto per Elia Ian Baratto, Riccardo Bastianon, Matteo Munarolo dell'Ipsia "Galileo Galilei" di Castelfranco Veneto (Treviso), premiati dal Presidente Nazionale dell'ANVCG Michele Vigne; secondo posto per Mariagiovanna Pericolo del Liceo artistico "Nanni Valentini" di Monza (riconoscimento consegnato da Domenico Neri, Consigliere Nazionale dell'ANVCG); e terzo posto per Tommaso Bonora, Luana Graziotto,



**Alcuni degli studenti presenti alla cerimonia di premiazione**

Thomas Pellizzer e Giovanni Pipoli, premiati dal Vicepresidente della Sezione ANVCG di Treviso, Francesco Sottana.

Per la sezione grafica, infine, il primo posto è andato a Francesca Bonazza della Scuola "Golgi" di Brescia, premiata dal Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Brescia, Carlo Inverardi, seguita da Emilia Franzese ISIS "Ferrari-Buccini" di Marcianise (riconoscimento consegnato dal Vicepresidente della Sezione ANVCG di Caserta, Antonio Ievoli) e Clara Pungillo e Giulia Loriacono dell'Istituto "De Nobili" di Catanzaro, premiati dal Presidente Provinciale della Sezione ANVCG di Catanzaro Varano Marziale.

Menzione speciale per Francesca Procopio (Scuola "De Nobili" di Catanzaro), la cui opera per la sezione grafica ha ottenuto il maggior numero di "mi piace" nel contest lanciato sulle pagine social dell'ANVCG.

Infine, sul palco sono saliti alcuni studenti del Liceo artistico "Caravaggio" di Roma, le cui opere grafiche sono stati esposte nella sala dove si è svolta la cerimonia di premiazione, premiati con una targa di riconoscimento dalla Vicepresidente Nazionale Adriana Geretto.



**1° classificato - Francesca Bonazza, VGT, Scuola "Golgi" di Brescia (Categoria Grafica), premiata dal Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Brescia, Carlo Inverardi**

# Da tutto il Paese la voce di tanti giovani studenti per un futuro di pace

Come ogni anno il concorso per le scuole organizzato dall'ANVCG con la fattiva collaborazione del Ministero dell'Istruzione, ha visto la numerosa e coinvolta partecipazione di tantissimi studenti, provenienti da ogni parte d'Italia. Il coinvolgimento degli studenti è evidente anche nelle parole dei vincitori, raccolte dalla redazione di Pace&Solidarietà.

Matteo Capone, della classe II G, dell'Istituto Comprensivo "Agrigento Centro" di Agrigento (1° Classificato sezione grafica, scuole secondarie di primo grado): «Sono particolarmente contento per questo riconoscimento, anche se purtroppo non sono potuto essere presente alla premiazione a causa del covid. E' stato un progetto che mi ha coinvolto e che ho sentito molto».

Classe III F dell'IC "Fermi" di Rimini (2° Classificato sezione video, scuole secondarie di primo grado): «Abbiamo pensato all'intervista doppia per far vedere che vittime di due epoche

diverse, sono accomunate da uno stesso dolore. Questa esperienza ci ha cambiato e ci ha fatto riflettere molto, visto che una delle vittime di guerra aveva la nostra età».

Sasha Grandetti, della classe III E, dell'IC "Moratti" di Fivizzano, Massa Carrara, (3° Classificato sezione scrittura, scuole secondarie di primo grado): «L'idea per l'opera mi è venuta grazie alla mia insegnante. Ho quindi deciso di rielaborare un testo che parlasse di come si vive, realmente, la guerra e raccontarlo attraverso gli occhi di una vittima».

Giulia Campagnolo, della classe II A, dell'Itis "Quintino Sella" di Biella (1° Classificato sezione scrittura, scuole secondarie di secondo grado): «Per il mio lavoro ho messo a confronto la storia della mia bisnonna con quella di un ragazzo yemenita. Ho preso i suoi aneddoti e poi li ho intrecciati con quelli di questo ragazzo, notando che i sentimenti e soprattutto le sofferenze di entrambi erano simili».

Rahel Adriaans, della classe IV GB, IISS "Marconi-Hack" di Bari (2° Classificato sezione scrittura, scuole secondarie di secondo grado): «Il mio testo si ispira ad una video-intervista che fu fatta ad una partigiana. Quello che mi ha colpita è stato il suo linguaggio, così forte e diretto, ma soprattutto la sua vitalità dopo tanti anni».

Silvia Carnimeo - della classe V A - e Luca Giuseppe Carnimeo - della classe V E - del Liceo Scientifico "Salvemini" di Bari (3° Classificato sezione scrittura, scuole secondarie di secondo grado): «Abbiamo avuto un'idea comune e l'abbiamo sviluppata grazie alla conoscenza di un professore universitario. Grazie a lui abbiamo potuto intervistare una ragazza afghana che ci ha raccontato la sua storia. Il suo discorso ci ha colpito nel profondo e segnato, soprattutto la parte in cui ci ha raccontato come si vive giornalmente in Afghanistan; molto toccante e intenso».

Elia Baratto, Riccardo Bastianon e Matteo Munarolo dell'Ipsia "Galileo Galilei" di Castelfranco



**2° classificato – Mariagiovanna Pericolo, Liceo artistico "Nanni Valentini" di Monza (Categoria Video), riconoscimento consegnato da Domenico Neri, Consigliere Nazionale dell'ANVCG**



**2° classificato – Rahel Adriaans, ISIS "Marconi-Hack" di Bari (Categoria Scrittura), premiata dal Vicepresidente Nazionale Vicario, Michele Corcio**



**2° classificato – Emilia Franzese, III F, IC "Fermi" di Rimini (Categoria Grafica), premiata dal Vicepresidente della Sezione ANVCG di Caserta, Antonio Ievoli**



**3° classificato – Tommaso Bonara, Luana Graziotto, Thomas Pellizzer, Giovanni Pipoli, Ipsia “Galileo Galilei” di Castelfranco Veneto (Categoria Video), premiati dal Vicepresidente della Sezione ANVCG di Treviso, Francesco Sottana**

Veneto di Treviso, (1° Classificato sezione video, scuole secondarie di secondo grado): «Il nostro obiettivo, per la realizzazione del video, è stato quello di far vedere come i vari conflitti che ci sono stati in diverse epoche non siano distanti da noi, visto che nel nostro Paese c'è ancora chi ne paga, purtroppo, le conseguenze».

Mariagiovanna Pericolo, della classe V D del Liceo Artistico “Nanni Valentini” di Monza (2° Classificato sezione video, scuole secondarie di secondo grado): «Per questo video mi sono ispirata alle storie che mi racconta mia nonna, riguardo la sua infanzia e la guerra. Sono estremamente orgogliosa di poterla portare qui, davanti a questa platea: è un premio che dedico a lei».



**2° classificato scuole medie – Classe III F, IC “Fermi” di Rimini premiata dalla Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Rimini, Marialuisa Cenci**



**3° classificato – Silvia Carnimeo e Luca Giuseppe Carnimeo, Liceo Scientifico “Salvemini” di Bari, (Categoria Scrittura), premiati dal responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi ANVCG Giovanni Lafirenze**

Tommaso Bonora, Luana Graziotto, Thomas Pellizzer e Giovanni Pipoli dell'Ipsia “Galileo Galilei” di Castelfranco Veneto di Treviso (3° Classificato sezione video, scuole secondarie di secondo grado): «Il video che abbiamo presentato è stato frutto di un ragionamento a livello logico. Abbiamo seguito la traccia del concorso, raccontando poi una storia che avesse impatto e che spiegasse a pieno la guerra da punto di vista delle vittime».

Francesca Bonazza della V GT, della Scuola “Golgi” di Brescia (1° Classificato sezione grafica, scuole secondarie di secondo grado): «Per la mia opera grafica ho voluto rappresentare una guerra che non ha volto e non si ferma davanti a niente e nessuno. Il fucile è rappresentato diretto al sole per dire che la guerra ammazza la felicità e la



**3° classificato scuole medie – Sasha Grandetti, IC “Moratti” di Fivizzano, premiato dalla Vicepresidente della Sezione ANVCG di Massa Deana Bernabò**



**3° classificato – Clara Pungillo e Giulia Loiacono, Istituto “De Nobili” di Catanzaro (Categoria Grafica), premiate dal Presidente Provinciale della Sezione ANVCG di Catanzaro Varano Marziale**

vita. Sullo sfondo, poi, c'è un barcone che è il simbolo dei rifugiati verso una nuova speranza di vita».

Emilia Franzese, della classe V B dell'ISIS “Ferrari-Buccini” di Marcianise, Caserta, (2° Classificato sezione grafica, scuole secondarie di secondo grado): «Mi sono voluta ispirare alla foto dei bambini in cerchio di Sant'Anna di Stazzema. Ho infatti voluto sottolineare l'innocenza dei bambini che non sanno cosa potrebbe stare per succedere e continuano a vivere la loro vita con innocenza e spensieratezza».

Clara Pungillo e Giulia Loiacono, della classe IV A Istituto “De Nobili” di Catanzaro (3° Classificato sezione grafica, scuole secondarie di secondo grado): «La nostra opera si ispira ai racconti delle nostre nonne che hanno vissuto la seconda guerra mondiale. Si vede una donna giovane che non può far altro che subire gli orrori della guerra. Essere umani, però, non significa essere deboli, perché la ragione è più forte della violenza: questo è quello che abbiamo voluto realizzare ed il messaggio che abbiamo voluto comunicare».

# Le Sezioni ANVCG premiano gli studenti

*Oltre alla premiazione nazionale tenutasi a Roma, anche alcune Sezioni dell'ANVCG hanno voluto premiare gli studenti che hanno partecipato al Concorso Nazionale, oltre ad incontrarli per celebrare la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre nel mondo*

### ENNA

La Sezione di Enna ha organizzato con il Liceo Linguistico "Abramo Lincoln" e con il Liceo Scientifico "Pietro Farinato" diverse manifestazioni.

Le prime due, il 4 e 9 aprile, sul tema della guerra tra Ucraina e Russia. Agli studenti è stata distribuita la t-shirt con la scritta "Stop alle bombe sui civili". Oltre all'intervento del Presidente provinciale Luigi Scillia e dei rispettivi Dirigenti scolastici, anche molti studenti hanno preso la parola per manifestare la loro solidarietà al popolo ucraino e la partecipazione alla sofferenza di tutte quelle donne e bambini in fuga dalla propria terra a causa della guerra.

Venerdì 22 aprile, invece, si è celebrata la 5ª Giornata Nazionale delle vittime civili delle

guerre e dei conflitti nel mondo, unitamente alla premiazione della 6ª edizione del Concorso a tema, intitolato: "Donne, le vere vittime civili di tutte le guerre".

Presenti il Presidente Regionale dell'ANVCG Dott. Renato Colosi, gli Assessori Comunali Avv. Rosalinda Campanile e l'Avv. Giampiero Cortese in rappresentanza del Sindaco Ennese, le rappresentanze di alcune Associazioni combattentistiche e d'Arma quali l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon presenti con il Delegato Regionale Prof. Giuseppe Restifo e il Delegato Provinciale Avv. Carmelo Mirisciotti, il Presidente Ennese dell'Unione Nazionale Ufficiali in Concedo d'Italia Capitano Liborio Capizzi e l'Ingegnere Salvatore Melita Presidente

Provinciale dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori.

Il Presidente della Sezione Provinciale Scillia ha spiegato la storia e le attività dell'esistenza dell'Associazione e di come la stessa sia riuscita a portare la voce dei milioni di civili, vittime inermi di tutte le guerre, presso diversi consessi nazionali e internazionali come l'ONU o anche la Comunità Europea a Bruxelles. A chiudere l'intervento di saluto del dott. Colosi, che ha rievocato le distruzioni causate dai bombardamenti sulla città di Messina, durante l'ultimo conflitto mondiale e delle sue ferite avvenute proprio in quel periodo. La manifestazione quindi, ha avuto come epilogo la cerimonia di premiazione dei migliori elaborati prodotti sul tema proposto: "Donne, le vere vittime civili di tutte le guerre", dagli studenti dei due Istituti che avevano aderito all'iniziativa.

Il primo premio è stato assegnato a Giada Maria Lombardo IV B del Liceo Linguistico "Abramo Lincoln", seguita da Ilaria Marassà IV D del Liceo Scientifico "Pietro Farinato" e Matteo Campisi IV D del Liceo Scientifico "Pietro Farinato. Ai primi tre classificati, oltre ad una targa ricordo, sono stati consegnati dei buoni premio.

Menzione speciale per Elaisa Barbagallo V A - Liceo Lingui-



stico "Lincoln".

## FIRENZE

Lo scorso 4 aprile ha avuto luogo, all'Istituto 'Liceo Artistico Porta Romana e Sesto F.no', la premiazione della classe II M del Plesso di Porta Romana, per il buon lavoro frutto del Progetto "I bambini di via Due Ponti", nato dall'intervista a Margherita Giani sul tragico evento del 27 maggio 1951, in località San Giovanni alla Vena, che coinvolse drammaticamente dei bambini, alcuni dei quali persero la vita per lo scoppio di un ordigno bellico inesplosivo trovato sul greto di un tor-



rente.

Il lavoro dei giovani studenti, coordinati, stimolati e seguiti dalle insegnanti Elena Quirini e Patrizia Becchetti, ha partecipato al concorso "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi".

Alla cerimonia era presente, quale ospite d'onore, l'Assessore alla Memoria del Comune di Firenze Dr. Alessandro Martini che, assieme al Presidente della Sezione Aurelio Frulli, ha consegnato le 21 targhe ai ragazzi e l'assegno premio. Erano pre-

senti anche le professoresse Quirini e Becchetti, il Vicepresidente Prof. Nicola Spano, altre classi di studenti, il Vicepresidente Sezione ANVCG Renzo Funosi, il Consigliere Simone Facibeni con il Labaro ed il Segretario Renato Rosi che distribuiva le maglie della Campagna ANVCG "Stop alle Bombe sui Civili".

Il Presidente provinciale Frulli ha ricordato quanto fosse importante la memoria degli accadimenti tragici e ha portato l'attenzione sui gravi fatti di guerra anche attuali e delle sofferenze delle popolazioni. La Professoressa Quirini, a nome degli studenti premiati, ha dichiarato che l'assegno premio sarà devoluto alla Croce Rossa Fiorentina perché la somma venga utilizzata per l'aiuto ai rifugiati ucraini.

## LATINA

Il 18 marzo la sezione di Latina ha incontrato i ragazzi del Liceo Scientifico Statale "Leon Battista Alberti" che hanno partecipato al concorso "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di ieri e di oggi".



L'occasione è stata propizia per premiare i ragazzi che hanno aderito al concorso con le proprie opere: 1° Classificato Costantini Michele – 4aF; 2° Classificato Cascio Mattia – 3aF; Grieco Eugenia – 4aF; 4° Classificato ex aequo Riccardelli Federico 4aF;- 5° Classificato ex aequo Rossi Luigi – 4aF; 6° Classificato Mura Noemy – 5aB.

## MODENA

Per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre nel mondo, la Sezione di Modena ha voluto partecipare all'evento organizzato presso la scuola "Carducci" di Modena il 29 aprile, con un flash mob per la pace. Con indosso le magliette



"Stop alle bombe sui civili", insegnanti ed alunni hanno portato i loro messaggi contro la guerra che sta costando la vita a tante altre persone.

La guerra in Ucraina ha sollevato nelle aule tanti interrogativi che hanno reso urgente mobilitarsi. L'ANVCG, con questa partecipazione, desidera sottolineare i valori fondanti della Costituzione e la volontà popolare di ripudio della guerra.

# Memorie e attualità: dal Quadraro a Mariupol

di *Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale Vicario ANVCG*

Come ogni anno, il 25 aprile abbiamo celebrato la liberazione del nostro paese dall'oppressione nazifascista e la riconquista delle libertà democratiche. Questo 77° anniversario della Festa della Liberazione, però, è venuto a cadere in un clima particolare, molto diverso dagli altri anni, perché siamo angosciati dal rischio che possano ripetersi gli orrori della Seconda guerra mondiale, che vediamo ripetersi nella vicina Ucraina, proprio nel mezzo della nostra Europa.

Non so se sia stato più giusto, in questo momento, cantare "Bella ciao" a mezza voce, per rispetto alle enormi sofferenze oggi inflitte ai civili di quel Paese, o cantarla a voce spiegata per infondere loro più forza e speranza in un rapido ritorno alla pace e ricostruire quanto è stato orrendamente devastato.

Sono ormai trascorsi oltre tre mesi dall'inizio della guerra in Ucraina e nulla ci fa ben sperare per una rapida conclusione del conflitto. Quotidianamente vengono alla luce orrori e massacri, tragedie individuali e familiari, notizie di rappresaglie e deportazioni di civili in terre lontanissime dai propri paesi. E' naturale, per noi che siamo nell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, associare a questi fatti i drammi che sono stati vissuti durante la Seconda guerra mondiale qui in Italia e per questo motivo l'Associa-

zione ritiene più che mai importante far conoscere alle giovani generazioni i funesti eventi di quei tempi, conducendoli nei luoghi dove sono avvenuti.

Un'iniziativa del genere si è svolta in occasione della premiazione del concorso "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di guerra", indetto ogni anno dall'Associazione in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, con la visita del parco "17 aprile 1944", nel quartiere Quadraro a Roma.

E' lunedì 4 aprile 2022, pomeriggio, e siamo nel parco che ricorda quell'altro tragico lunedì del 1944, quando in questo quartiere a sud-est di Roma, tra Tuscolana, Casilina e Centocelle, avvenne una terribile rappresaglia tedesca di cui è ancora molto viva la memoria. In

questa visita guidata, con il Presidente Nazionale Michele Vigne e diversi Dirigenti dell'Associazione, vi sono gli studenti vincitori del concorso "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di guerra", provenienti da tutta Italia.

Nel parco sostiamo per qualche minuto dinanzi al monumento che rappresenta la rappresaglia di quel lontano lunedì, quando il sole non era ancora sorto: un soldato nazista che con violenza separa un papà dal proprio figlioletto e dalla propria moglie, che disperatamente cerca di opporsi. Poi la voce della guida Marta, che ci arriva dall'auricolare, ci esorta a seguirla per le vie del vecchio Quadraro, definito da Herbert Kappler "nido di vespe", perché partigiani, antifascisti e sabotatori dei transiti te-



*La delegazione ANVCG al Parco 17 Aprile 1944 - Quadraro*

deschi riuscivano a nascondersi agevolmente tra i molti anfratti e cave della zona.

Un nido di vespe da annientare ad ogni costo e fu lo stesso Kappler a comandare la rappresaglia, nel corso della quale vennero strappati dalle loro case non meno di duemila abitanti: più di 900 furono gli uomini, di età compresa tra i 16 ed i 60 anni, deportati in Germania per lavorare nell'industria bellica. Solo qualche centinaio di essi sopravvisse alle durissime condizioni di lavoro e di vita e riuscì a fare ritorno a piedi. "Una rappresaglia che", commenta Marta, "pur essendo stata di notevole dimensione, non è stata mai, come altre, adeguatamente riportata nei libri di scuola."

Procedendo per le strade del vecchio Quadraro, Marta ci fa incontrare la straordinaria vitalità artistica di oggi, che prende forma e colore sui muri delle case. Muri che ricordano tele e che nel loro insieme costituiscono il M.U.Ro (il Museo Urbano di Roma). Il racconto del quartiere si appoggia ai tanti straordinari murales realizzati da artisti qui confluiti da diversi Paesi, che hanno dato gratuitamente il loro contributo a favore di un quartiere immerso in un



**Largo dei Quintili al quartiere Quadraro**

progetto di arte visiva che rispetta la sua identità e racconta la sua storia.

Di tanto in tanto ci fermiamo a leggere le pietre d'inciampo e quei nomi e quelle storie ridiventano vita, sacrificio, insegnamento e monito. Sembra quasi di sentire le terribili rabbiose voci dei soldati tedeschi, che sovrastavano quelle dolenti di madri e mogli che venivano violentemente separate da figli poco più



**Pietra d'inciampo nel quartiere Quadraro**

che ragazzi e mariti segnati dal quotidiano affanno di un lavoro per dare da mangiare alla propria famiglia.

Sostare nei luoghi dove è stata inflitta tanta sofferenza, come per quelle vie del Quadraro, fa sempre sorgere la muta domanda: "E' possibile che accada di nuovo"? In un pensoso silenzio, ognuno di noi cerca la risposta rassicurante. Ma non c'è, perché sembra di sentire in lontananza, a non più di due ore d'aereo, esplosione di bombe, crepitio di mitraglia, urla e pianti. Oggi come ieri, allora? A Mariupol sì, con bombardamenti a tappeto e distruzione di scuole, ospedali, acquedotti, centrali

elettriche e teatri, nonché sofferenze ai civili e deportazioni anche di donne e bambini.

La conoscenza di quella dolorosa memoria del Quadraro, mi fa sentire oggi, nonostante i duemila chilometri di distanza, più vicina la tragedia dei civili di Mariupol: una dolorosa attualità che rafforza il nostro convincimento nell'importanza della Dichiarazione politica internazionale contro l'uso delle armi esplosive nelle aree popolate e per una autentica cultura di pace.

E per la promozione di questa cultura, ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra indice un concorso nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, al quale partecipano sempre centinaia di giovani con propri video, scritti e pitture.

Il giorno successivo alla visita al Quadraro, nel magnifico Auditorium della Casa Madre del Mutilato, in piazza Adriana, a Roma, sono stati premiati 12 degli oltre 300 lavori che hanno partecipato al concorso nazionale "Capire la guerra dalle voci delle vittime civili di guerra", pervenuti da scuole di 42 province di 17 regioni. Una così numerosa partecipazione è la dimostrazione che i giovani, apparentemente distratti e superficiali secondo l'opinione di molti, sono invece desiderosi di conoscere ciò che è accaduto in quei terribili anni del 1939-45, per trarre da quelle dolorose esperienze la forza morale e l'impegno civile di promuovere e costruire la pace per tutti i popoli, onde garantire ad ogni uomo il pieno godimento dei diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale del 1948.

# La missione umanitaria dell'ANVCG in Ucraina

dell'Avv. Roberto Serio, Segretario Generale ANVCG

**L**a generale mobilitazione della società civile nei confronti della popolazione civile ucraina non poteva non coinvolgere anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che, oltre a lanciare una raccolta fondi, ha deciso di inviare una piccola delegazione in Romania e Ucraina, per verificare la situazione dei civili in fuga dalla guerra attraverso il confine rumeno di Siret, nonché per portare un primo carico di aiuti come segno di solidarietà da parte delle vittime civili di guerra italiane.

Prima della partenza, si è svolto un incontro con il capo ufficio della IOM (Organizzazione Internazionale per la Migrazione) Romania, Mircea Mocanu, in cui si è discusso delle principali esigenze delle vittime civili di guerra ucraine e dei possibili mezzi di sostegno, tra cui centri di assistenza psico-sociale e "corridoi protetti" per il transito dei profughi.

La missione operativa dell'ANVCG in Ucraina si è svolta dal 16 al 22 marzo, con la delegazione composta dal Segretario Generale Avv. Roberto Serio, dal Dott. Andrea Bruno de "L'Osservatorio", da Eugen Terteleac presidente dell'Associazione Rumeni in Italia, dal reporter Gianclaudio Calderara e dall'interprete in lingua russa-ucraina Mariia Yarych.

La prima meta della delegazione

è stata la città di Siret, nella Regione di Suceava, al confine con l'Ucraina, attraverso la quale sono passati oltre 270.000 profughi in fuga dalla guerra, più di un terzo del totale dei profughi che si sono riversati in Romania.

Il 19 marzo la delegazione, passato il confine con l'Ucraina attraverso una frontiera anche quel giorno presa d'assalto da civili in fuga, prevalentemente donne con bambini, ha provveduto a consegnare due tonnellate di aiuti umanitari, raccolti dall'ANVCG in collaborazione con l'Associazione Rumeni in Italia, presso il centro di raccolta di Cernivci.

Nel centro la delegazione ha avuto modo di incontrare il Vice



**Profughi ucraini mentre attraversano il confine ucraino-romeno**

Governatore della Regione di Cernivci, che ha mostrato all'ANVCG l'incessante lavoro di smistamento e distribuzione degli aiuti in tutta l'Ucraina, attivo 24 ore al giorno attraverso il generoso impegno di tanti volontari, spesso giovani donne che non hanno voluto lasciare il paese



**Centro di smistamento e distribuzione degli aiuti per i profughi ucraini**

avendo mariti e figli impegnati al fronte.

Oltre alla consegna di questi beni di prima necessità – medicine, cibo in scatola, coperte e altro - lo scopo della missione era quello di conoscere le necessità e i bisogni della popolazione civile ucraina, sia mediante i principali attori istituzionali e della società civile locali ed internazionali, che attraverso il contatto diretto con i profughi.

Per questo motivo, di ritorno a Siret, la delegazione ha avuto un incontro con il Governatore della Regione rumena di Suceava, Gheorghe Flutur. Il Governatore ha mostrato alla delegazione



**Camion di beni di prima necessità raccolti per i profughi ucraini**



**Preparazione dei beni di prima necessità per i profughi ucraini**

dell'Associazione l'organizzazione del sistema di accoglienza nella Regione, funzionante in realtà come un centro di prima accoglienza e immediato smistamento dei profughi.

In particolare, una volta giunti a Siret, i profughi ucraini vengono smistati nei diversi centri di prima accoglienza dove viene dato loro un primo soccorso (cibo, acqua, coperte, ecc). Successivamente viene chiesto loro se hanno qualche parente o amico da raggiungere in altri Paesi europei e non solo, così da organizzare per loro



**Delegazione ANVCG mentre incontra due profughe ucraine in Romania**

il viaggio in pullman nel giro di circa tre giorni e liberare in questo modo i posti letto per altri profughi.

Naturalmente non tutti i profughi hanno già una destinazione in cui andare, visto che molti di essi, in particolare quelli provenienti dall'Ucraina orientale, non sono

mai usciti dal loro paese. Particolarmente drammatica è la situazione di tutte quelle giovani donne, sole o con figli piccoli, che non vogliono andare da nessun parte, nella convinzione, dettata dalla disperazione e dalla speranza, di poter ritornare da un giorno all'altro nella propria casa e ricongiungersi ai propri mariti e figli maggior di età.

Dopo l'incontro con il Governatore Flutur, la delegazione dell'ANVCG ha fatto visita al centro di Radauti, un ex campo sportivo adibito a centro di prima accoglienza, al locale centro della Caritas e al centro di prima accoglienza organizzato da volontari presso l'hotel Mandachi.

Quest'ultimo è un albergo a 4 stelle di Suceava, la cui sala da ballo di 850 metri quadrati è stata trasformata dal proprietario in un rifugio per chi scappa dalla guerra, con file e file di materassi numerati disposti sul pavimento. Qui chi è partito dalle città ucraine sotto attacco dalle truppe russe, può riposarsi e rifocillarsi prima di riprendere il viaggio verso la propria destinazione, con viaggi spesso organizzati dalle numerose ONG che hanno attivato i propri presidi.

E' qui in questo hotel che ha preso il via l'ultima parte della missione, quella che ha visto l'ANVCG, in collaborazione con l'Associazione dei vigili del fuoco dell'Aquila, riportare in Italia una famiglia di profughi.

L'incontro con i vigili del fuoco dell'Aquila è stato fortuito ed è avvenuto presso l'hotel in cui alloggiava la delegazione ANVCG. La loro missione era quella di fornire ai loro omologhi di Odessa del materiale tecnico e ritornare a



**Profughi ucraini ospitati presso l'Hotel Mandachi**

L'Aquila con una famiglia ucraina. Purtroppo, come accade in contesti di guerra, le cose non sempre vanno come previsto. Proprio in quei giorni, infatti, su Odessa si erano verificati dei bombardamenti che non avevano consentito ai vigili del fuoco di attraversare il confine ucraino dalla Moldavia per consegnare il materiale e – di conseguenza – nemmeno di prendere in carico una famiglia ucraina, com'era loro intenzione.

Determinati a non tornare senza avere portato a termine la loro missione, si erano recati al confine rumeno dove le frontiere invece erano ancora aperte, nella speranza di trovare una famiglia ucraina da riportare a L'Aquila. Dopo ventiquattro ore a Suceava, le loro speranze si erano via via affievolite a causa della scarsa conoscenza dei luoghi e dei meccanismi di accoglienza ma, soprattutto, delle insormontabili barriere della comunicazione; i vigili del fuoco infatti non avevano con loro un'interprete e in quelle condizioni era particolarmente difficile conquistare la fiducia di giovani donne con figli traumatizzate dalla fuga, che erano diffidenti e riluttanti ad affidare se stesse e i propri cari a degli uomini sconosciuti con cui

non potevano nemmeno comunicare.

Grazie al lavoro di intermediazione dell'ANVCG, è stato possibile superare questi ostacoli e individuare le persone più bisognose; alla fine è stato deciso di trasportare all'Aquila una famiglia ucraina composta da una madre, Iryna Sychyk, con i suoi 4 figli, tutti minorenni, un cane e due gatti.

Prima dello scoppio della guerra Iryna lavorava in un centro estetico e viveva a Vinnycja, nell'Ucraina meridionale, con i suoi figli Angelika, 16 anni, studentessa liceale, Artem di 9 anni ed Arsen di 7, entrambi alle scuole elementari. La prima figlia, Anastasiia, 18 anni a luglio, frequentava il primo anno di corso universitario in veterinaria e viveva a Kiev. Il padre dei bambini è stato arruolato come riservista nell'esercito ucraino.

Vinnycja è una città a 260 km ad ovest di Kiev e conta 370.000 abitanti. Dal 1992 ospita il quartier generale dell'aeronautica militare ucraina, oltre alla base militare e a diversi arsenali, e per

questo motivo, fin dalle prime fasi del conflitto, la è stata oggetto di pesanti bombardamenti che hanno tra l'altro messo fuori uso l'aeroporto.

A seguito degli incessanti bombardamenti, il 15 marzo Iryna ha dovuto lasciare la sua casa e ha intrapreso il viaggio che, attraverso la Moldavia e la Romania, l'ha portata ad incontrare la missione dell'ANVCG e il gruppo dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco.

Dopo un lungo viaggio in minibus, Iryna e la sua famiglia, accompagnati dal gruppo dei vigili del fuoco e dall'interprete dell'ANVCG, sono arrivati a Pozza di Preturo, dove hanno trovato ad accoglierli numerosi rappresentanti dell'ANVCG, che con la loro presenza hanno voluto mostrare la loro solidarietà nei confronti di chi sta rivivendo le stesse loro sofferenze.

Dell'integrazione di Iryna e della sua famiglia si sono presi carico Maria Stella e Gabriele, che per questo compito ha chiesto e ottenuto di beneficiare di un periodo di aspettativa al lavoro.

I piccoli Artem ed Arsen frequentano la scuola elementare di Preturo grazie alla grande umanità del Direttore Marcello Masci, ed Angelika è stata inserita in una classe ad hoc presso il liceo Cotugno, grazie alla profonda sensibilità della Preside Serenella Ottaviano. Anastasiia è stata accolta con commovente calore dalla Polisportiva Cus L'Aquila ed è tornata a praticare il suo sport preferito e questo, magari, potrà esserle di aiuto per superare le sue inevitabili difficoltà di adattamento.

L'impegno e la generosità di tante persone – prima di tutto Maria Stella e Gabriele e poi anche coloro che fanno parte dell'ANVCG – hanno reso possibile superare le tante difficoltà che inevitabilmente si trovano ad affrontare i profughi costretti a scappare dai propri paesi così precipitosamente e in circostanze tanto drammatiche.

L'aiuto dell'ANVCG alle vittime civili della guerra in corso in Ucraina non si esaurisce naturalmente in questo accaduto in questa vicenda, ma proseguirà con altre iniziative finanziate anche con la raccolta fondi, le cui finalità saranno indirizzate a soddisfare le necessità emerse durante la missione.

Al di là di questo scopo, il contatto diretto con i profughi della guerra russo-ucraina è stato sicuramente un'occasione di grande arricchimento umano ed ha rafforzato la convinzione che uno dei principali compiti che l'Associazione deve svolgere oggi è quello di assistere e aiutare le tante vittime civili di guerra che purtroppo sono ancora presenti nel mondo.



**La famiglia ucraina arrivata in Italia insieme al Presidente della sezione ANVCG di Chieti, Mario D'Alessandro, il Segretario Generale ANVCG Roberto Serio, la collaboratrice Jessica Gentile e il Presidente della sezione ANVCG L'Aquila, Mario Attilio Maurizi**



# Cluster bombs: nuove guerre stessi ordigni

di *Giuseppe Schiavello, Direttore Campagna Italiana contro le Mine*

**C**on la Convenzione per la messa al bando delle munizioni a grappolo, più di 14 anni fa, la maggior parte del mondo ha dichiarato non legittimo l'uso di queste armi, a causa dei loro diffusi effetti indiscriminati di lunga durata.

Le bombe cluster, sparate da terra da sistemi di artiglieria come razzi e proiettili o sganciate da aerei, difondono molteplici submunizioni o

proiettili esplosivi su un'ampia area. Molte di esse non riescono a esplodere al momento dell'impatto iniziale, lasciando pericolosi residui bellici che possono uccidere e mutilare, come le mine antiuomo, per anni o addirittura decenni se non vengono bonificate e distrutte. La Convenzione per la loro messa al bando è stata firmata da 94 Stati (tra cui l'Italia) durante l'apertura alla firma a Oslo, in Norvegia, il 3

dicembre 2008, ed è entrata in vigore il 1° agosto 2010. L'Italia ha ratificato il trattato nel settembre 2011.

La Russia e l'Ucraina non hanno aderito a questa Convenzione, che prevede la distruzione delle scorte, la bonifica delle aree contaminate da resti di munizioni a grappolo esplosive e l'assistenza alle vittime. La Convenzione conta oggi 110 Stati Parte.

Ad oggi ben 123 Stati hanno aderito alla Convenzione per la messa al bando delle bombe cluster e di questi 110 sono divenuti Stati Parte con la sua ratifica, mentre 13 firmatari - Angola, Cyprus, Djibouti, Haiti, Indonesia, Jamaica, Kenya, Liberia, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania, Uganda - devono ancora procedere a ratificare il trattato. L'ultimo paese ad accedere alla Convenzione è stato Santa Lucia, che vi ha aderito nel settembre 2020.

74 Paesi non firmatari: Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Armenia, Azerbaigian, Bahamas, Bahrain, Bangladesh, Barbados, Bielorussia, Bhutan, Brasile, Brunei Darussalam, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Dominica, Egitto, Gabon, Georgia, Giordania, Grecia, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Estonia, Etiopia, Federazione Russa, Finlandia, India, Iran, Isole Marshall, Isole Salomone, Israele, Kazakistan, Kiribati, Kirghizistan, Kuwait, Lettonia, Libia, Malesia, Micronesia, Mongolia, Marocco, Myanmar/Birmania, Nepal, Oman, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polonia, Qatar, Romania, Serbia, Singapore, Siria, Sud Sudan, Sudan, Suriname, Tagikistan, Thailandia, Timor Est, Tonga, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Stati Uniti, Uzbekistan, Vanuatu, Venezuela, Vietnam, Yemen, Zimbabwe.

16 gli Stati produttori tra cui Brasile, Cina, India, Russia e Singapore

Nel periodo tra agosto 2020 e luglio 2021, le munizioni a grappolo sono state utilizzate in Siria e da Armenia e Azerbaigian nel conflitto sul Nagorno-Karabakh.

La Siria è l'unico paese ad aver sperimentato l'uso continuato di queste armi dal 2012.

Ci sono state accuse che le bombe a grappolo siano state utilizzate nella regione del Tigray in Etiopia nel 2020-2021, ma non esistono prove sufficienti per confermare le accuse.

Dall'invasione dell'Ucraina (24 febbraio 2022), le forze russe hanno ripetutamente utilizzato munizioni a grappolo in attacchi

che hanno ucciso centinaia di civili e danneggiato case, ospedali e scuole. Le forze armate russe hanno uti-

lizzato almeno sei tipi di munizioni a grappolo negli attacchi in Ucraina e anche le forze ucraine sembrano averle utilizzate al-

meno una volta.

Sei i tipi di munizioni a grappolo che le forze armate russe hanno utilizzato almeno nel conflitto armato internazionale in Ucraina. Human Rights Watch ha documentato diversi attacchi con munizioni a grappolo da parte delle forze russe in aree popolate delle città di Chernihiv, Kharkiv, Mykolaiv e Vuhledar. Il numero esatto di attacchi con munizioni a grappolo nel conflitto del 2022 non è noto, ma centinaia di essi sono stati provati.

A Mykolaiv, ad esempio, le forze russe hanno lanciato razzi con munizioni a grappolo in aree popolate il 7, 11 e 13 marzo, uccidendo civili e danneggiando case, aziende e veicoli civili. Uno degli attacchi del 13 marzo ha ucciso nove persone che stavano aspettando in fila a un bancomat, secondo quanto riportato dai media locali.

La Russia non ha negato l'uso di munizioni a grappolo ed ha affermato che le forze ucraine hanno anch'esse utilizzato munizioni a grappolo nella città di Donetsk il 14 marzo, ma questo ciò non è stato confermato in modo indipendente.

Il New York Times ha riferito che le forze ucraine avrebbero utilizzato razzi con munizioni a grappolo Uragan in un attacco a Husarivka, nell'oblast' di Kharkiv, il 6 o 7 marzo, quando il villaggio era sotto il controllo russo. L'Ucraina non ha negato l'uso di munizioni a grappolo nell'attuale conflitto, ma ha dichiarato che "le Forze Armate dell'Ucraina si attengono rigorosamente alle norme del diritto umanitario internazionale".

L'Ucraina che ha aderito alla



**Regioni dove le munizioni a grappolo sono state utilizzate dalle forze russe dal 24 febbraio al 10 maggio 2022. Crediti:HRW**

Convenzione di messa al bando delle mine antipersona, ma non a quella che riguarda le cluster bombs, dovrebbe comprendere che, nel caso delle bombe a grappolo - proprio a causa del loro comprovato e grave effetto indiscriminato - purtroppo non può essere sufficiente attenersi alle norme del diritto umanitario, che non sono sufficienti vista la tipologia di queste armi.

Le munizioni a grappolo attualmente utilizzate in Ucraina sono state tutte prodotte in Russia, alcune addirittura all'epoca dell'Unione Sovietica; sono lanciate da terra con razzi e missili, ad eccezione della bomba a grappolo della serie RBK, che viene sganciata dagli aerei.

Secondo il Servizio di Emergenza dello Stato ucraino, al 9 maggio sono stati bonificati e distrutti in totale 98.864 ordigni inesplosi, tra cui submunizioni e mine terrestri. Durante le prime sette settimane del conflitto, 29

lavoratori sono stati uccisi mentre svolgevano attività di sminamento e lavori correlati, e 73 sono rimasti feriti. Il 17 aprile, tre persone che lavoravano per i servizi di emergenza di Kharkiv sono rimaste uccise durante la rimozione di resti di munizioni a grappolo.

Sempre in base alle indagini di Human Rights Watch e altri, negli anni scorsi sia le forze governative ucraine che i gruppi armati sostenuti dalla Russia hanno utilizzato munizioni a grappolo nell'Ucraina orientale tra il luglio 2014 e il febbraio 2015,

La convenzione obbliga ogni Stato parte a compiere "i migliori sforzi per scoraggiare" l'uso delle munizioni a grappolo. Almeno 36 Paesi - tra cui l'Italia - hanno condannato l'uso di questi ordigni in Ucraina, compreso il Regno Unito, attuale presidente della Convenzione sulle munizioni a grappolo.



## 4 aprile, XVII Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi

**I**l 4 aprile si è celebrata la XVII Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi, indetta dalle Nazioni Unite per promuovere misure di protezione dei civili dalle mine, dagli ordigni bellici inesplosi e cluster bombs. Sebbene il loro uso sia vietato in gran parte della comunità internazionale a causa dei loro effetti indiscriminati e inumani, la loro letalità non cambia nel corso del tempo.

Nel 2020 le vittime di mine, ordigni bellici e munizioni cluster sono state altre oltre 7.000 in tutto il mondo. L'80% di esse sono civili e la metà bambini. Rispetto all'anno precedente, le vittime sono aumentate di quasi due terzi. La presenza di mine, ordigni bellici inesplosi e munizioni cluster affligge oltre 60 paesi e territori in ogni parte del mondo.

Tra i paesi dove si è registrato il numero più alto di vittime civili c'è l'Ucraina, dove, tra l'altro, le recenti indagini delle organizzazioni internazionali e della società civile hanno documentato l'uso di cluster bombs durante il recente conflitto.

“Mentre infuria in Ucraina la guerra, la comunità internazionale corre al riarmo, ma le vittime civili di guerra italiane sanno bene che queste armi non scongiureranno il conflitto” dichiara Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ed egli stesso vittima civile di guerra. “Al contrario, andranno a causare solo altre vittime civili. In questa giornata di sensibilizzazione è quanto mai necessario puntare l'attenzione sull'impatto che le armi usate in guerra hanno sui civili anche a distanza di molti decenni e sul

modo migliore di fornire loro assistenza. In questo senso, le consultazioni per la Dichiarazione Politica Internazionale sulle Armi Esplosive che si sono tenute a Ginevra dal 6 all'8 aprile 2022 hanno permesso di rafforzare i meccanismi di protezione e assistenza dei civili. L'ANVCG ha partecipato per rappresentare la sensibilità della società civile italiana sul tema e per portare il punto di vista delle vittime civili di guerra sul tavolo di discussione e chiediamo che l'Italia adotti il testo senza esitazione”.



**Un geniere ucraino al lavoro per sminare un campo a Irpin**

### IL MESSAGGIO DI SERGIO MATTARELLA, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

«Ogni guerra è disumana. Nelle guerre si possono assumere decisioni tanto crudeli da travalicare ogni limite di orrore. Disseminare il terreno di mine anti-uomo e usare ordigni speciali, che hanno come scopo terrorizzare la popolazione e provocare stragi di cittadini inermi, è una di queste e costituisce un crimine contro l'umanità che si aggiunge alle responsabilità del conflitto.

La Giornata internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi, indetta dalle Nazioni unite, è un'occasione preziosa per sensibilizzare i cittadini e le comunità contro la fabbricazione e l'uso di questi strumenti di morte particolarmente odiosi e subdoli, e adoperati, tuttavia, nonostante siano banditi da convenzioni e trattati.

I conflitti di questi decenni ci



*Sergio Mattarella,  
Presidente della Repubblica Italiana*

hanno restituito immagini di persone innocenti morte a causa delle mine. Di tanti anziani, bambini, adulti, rimasti mutilati, destinati a una vita carica di sofferenza e difficoltà.

La Campagna italiana contro le mine, e le espressioni della società civile, nel nostro Paese e nel mondo intero, che aiutano a tenere alta la vigilanza su questo tema, che sostengono le azioni di bonifica e che si fanno

educatori e promotori di pace, sono tutte iniziative benemerite.



È questo un tempo che ci fa comprendere ancora meglio il valore della convivenza pacifica, del rispetto delle convenzioni internazionali tese a ridurre l'impatto delle guerre sulle popolazioni, della cooperazione tra i popoli. Fermare le guerre e le distruzioni è possibile, affermando in ogni dove le ragioni della civiltà umana alle quali non intendiamo derogare.»

## IL MESSAGGIO DI ANTÓNIO GUTERRES, SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

«La Giornata mondiale contro le mine ci rammenta dei progressi fatti finora nello smaltimento degli ordigni bellici inesplosi e al tempo stesso di quanto ancora rimanga da fare. Esattamente trent'anni fa, attivisti delle società civile si unirono per lanciare la Campagna mondiale per vietare le mine. Nel giro di cinque anni, la relativa Convenzione fu aperta alla firma dei contraenti. Oggi, più di 160 Stati hanno firmato la Convenzione e le mine sono divenute inaccettabili su scala quasi universale.

Sono state distrutte oltre 55 milioni di mine, più di 30 Paesi nel mondo sono stati dichiarati liberi da mine, con una drastica diminuzione delle vittime. Tuttavia il mondo è ancora pieno di mine in stoccaggio e in più di 50 Paesi si registra ancora la presenza di queste armi letali. Mine, ordigni bellici inesplosi e improvvisati continuano a uccidere o ferire migliaia di persone

ogni anno, molti dei quali bambini.

Occorre fare di più per tutelare coloro che vivono esposti al rischio di questi ordigni, da Siria, Somalia e Afghanistan fino a Myanmar, Cambogia e ancora oltre. In Ucraina, il lascito di un solo mese di guerra - nella



forma di ordigni inesplosi, mine e munizioni a grappolo - si tradurrà in decenni di lavoro, con la minaccia a vite umane che durerà ben oltre la fine del conflitto. Già oggi, essi limitano gli aiuti umanitari di emergenza e impediscono alle persone di fuggire in salvo.

Chiedo a tutti gli Stati di acce-



*António Guterres,  
Segretario Generale delle Nazioni Unite*

dere alla Convenzione senza ulteriori ritardi. I membri permanenti del Consiglio di Sicurezza in particolare hanno una speciale responsabilità. L'azione contro le mine rappresenta un investimento in umanità, un prerequisito per gli sforzi di soccorso umanitario e il fondamento di una pace durevole e di uno sviluppo sostenibile. In questa Giornata, costruiamo sui progressi fatti in passato e liberiamo il mondo dalla piaga delle mine una volta per tutte.»



# Armi esplosive: riprendono i negoziati per la Dichiarazione internazionale

*Mentre a Ginevra i negoziati sulla Dichiarazione politica internazionale si concludono in stallo, i civili continuano a pagare il prezzo delle guerre*

di Sara Gorelli

**D**opo due anni di pausa forzata a causa della pandemia mondiale, ad aprile 2022 sono ripartite le consultazioni sul testo della Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive.

Dal 6 all'8 aprile il Palazzo delle Nazioni a Ginevra ha ospitato 65 delegazioni diplomatiche provenienti da altrettanti paesi, rappresentanti di organizzazioni internazionali umanitarie come il Comitato della Croce Rossa Internazionale e quelli della società civile, tra cui INEW, la Rete internazionale di ONG contro le armi esplosive e ANVCG, che partecipava in qualità di coordinatrice della rete italiana sulle armi esplosive.

Per tre giorni, gli oltre 200 delegati hanno discusso, commentato pubblicamente e si sono consultati privatamente per definire, accettare e respingere i contenuti della Dichiarazione proposti dall'Irlanda, lo Stato che si è offerto di guidare il processo di negoziazione.

Un processo che non si è rivelato affatto facile e il cui risultato parziale, per il momento, lascia molti interrogativi sul futuro della protezione dei civili nei conflitti armati e sulla possibilità effettiva di garantire sistemi di protezione realmente efficaci.

L'obiettivo centrale di INEW, di cui ANVCG è membro dal 2017,

è quello di promuovere a livello internazionale comportamenti e pratiche militari da parte degli Stati in conflitto che minimizzino il più possibile i rischi per i civili e le comunità derivanti dall'impiego delle armi esplosive impiegate nei centri urbani. Quello delle armi esplosive, infatti, è diventato un vero e proprio problema umanitario senza precedenti nel corso degli ultimi dieci anni, al punto che più volte la Croce Rossa Internazionale e ben due Segretari generali delle Nazioni Unite hanno espresso pubblicamente preoccupazione a riguardo.

È ormai riconosciuto che quando le armi esplosive sono usate nei centri urbani o comunque in aree densamente popolate un numero ingente di civili rimane ingiustificatamente ucciso e ferito o soffre per le conseguenze derivanti la distruzione di infrastrutture e servizi vitali per la sopravvivenza umana. Questo "schema di danno", ampiamente documentato, è riscontrabile in tutti i più sanguinosi conflitti contemporanei: Etiopia, Iraq, Gaza, Yemen, Siria e Ucraina. I dati, incontrovertibili, dimostrano che le vittime dei conflitti urbani sono civili per il 90%. Che si tratti di attacchi aerei, artiglieria, razzi o ordigni artigianali, il problema è che le armi esplosive sono progettate

per essere utilizzate in campi di battaglia aperti, non tra le strade strette e i palazzi di una città. La conformazione topografica tipica dei centri abitati amplifica esponenzialmente la portata distruttiva di queste armi e causa ai civili e alle comunità sofferenze che si protraggono molti anni dopo la fine del conflitto.

È dal 2019 che il tema del danno umanitario causato dalle armi esplosive è diventato oggetto di un preciso percorso diplomatico. Prima di allora, infatti, era percezione diffusa che le armi esplosive non costituissero un problema umanitario, perché il loro uso è lecito ai sensi del diritto di guerra, conosciuto anche come Diritto internazionale umanitario (DIU). È con la conferenza di Vienna del 2019 che i costi umani e le sofferenze causate dalle armi esplosive in guerra cominciano ad essere percepite dalla comunità interna-



**Svolgimento dei negoziati presso il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra**

zionale come un problema da risolvere ed è su questo riconoscimento che si è basato il percorso diplomatico della Dichiarazione politica internazionale.

L'obiettivo di un documento politico condiviso da parte di tutti gli Stati è quello di concordare una base di consenso per promuovere delle pratiche militari che siano condivise e che siano efficaci dal punto di vista della salvaguardia dei civili. Questo spiega anche la struttura della Dichiarazione. Il testo parte da un riconoscimento dei molteplici danni umanitari e conseguenze sociali e ambientali derivanti dall'impiego di queste armi (Preambolo e Sezione 1), per poi esaminare il quadro normativo internazionale di riferimento (Sezione 2) e arrivare a stabilire gli impegni operativi (Sezione 3) e il sistema di monitoraggio degli stessi (Sezione 4). Le consultazioni di aprile sono servite per esaminare i progressi rispetto a ciascuno dei quattro punti.

La conferenza si è aperta, simbolicamente, con l'intervento della delegazione ucraina, che ha evidenziato l'attualità e l'urgenza di approvare una dichiarazione che possa proteggere la popolazione civile coinvolta nelle attuali ostilità.

Dall'andamento dei lavori è emerso che, a distanza di due anni dal primo incontro e malgrado l'ampio riconoscimento della necessità di agire urgentemente per affrontare il danno sofferto dai civili, rimangono sostanziali divergenze di vedute tra i paesi. Tali divergenze, purtroppo, si sono rivelate profonde e sostanziali.

Belgio, Canada, Danimarca, Israele, Repubblica della Corea, Svezia, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno di fatto lavorato per indebolire gli impegni operativi contenuti nella bozza del testo proposta e per rigettare in parte l'impianto di riconoscimento sostanziale che giustifica il processo stesso di negoziazione e la necessità di sviluppare una Dichiarazione *ad hoc* per le armi esplosive.

Gli impegni operativi, va ricordato, riguardano le procedure operative militari e si basano sul concetto di "presunzione di non uso", promosso dalla Croce Rossa Internazionale. Il principio di "presunzione di non uso" prevede che uno Stato si astenga totalmente dall'impiego di armi esplosive nei centri abitati quando si rilevarebbe che possono avere effetti a largo raggio e pertanto indiscriminati, le cui conseguenze vanno ben al di là delle intenzioni di chi le commette. E', questo, un impegno che segnerebbe un concreto miglioramento delle condizioni dei civili in guerra, ma che cade purtroppo in una zona grigia di interpretazione e applicazione del DIU. Se da una parte le armi esplosive non sono vietate, dall'altra i loro effetti a largo raggio causano ai civili proprio i danni che il DIU ha come scopo ultimo di evitare.

Le modifiche proposte da questi paesi si basano sulla logica per cui usare le armi esplosive nelle città non è vietato dal DIU e che le sofferenze dei civili sono causate da violazioni imputabili alla controparte del conflitto (quasi sempre un'entità non statale): ogni impegno restrittivo sarebbe



**Sala XVIII presso il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra**

creare nuove norme internazionali che vanno oltre il DIU condiviso da gli Stati. Queste posizioni hanno comportato uno stallo nelle negoziazioni.

D'altro canto, ci sono stati molti interventi che al contrario hanno richiesto un testo con una più forte connotazione e impegno umanitari: oltre ai paesi dell'America Latina firmatari del Comunicato di Santiago contro le armi esplosive, guidati dalle delegazioni di Cile e Messico, si possono citare quelli africani firmatari del Comunicato di Maputo, tra cui si sono distinte le dichiarazioni di Nigeria e Togo. Una menzione a parte, invece, meritano i paesi europei, la cui posizione è stata influenzata sia dall'appartenenza all'Unione Europea, il cui orientamento è favorevole ad un testo "protettivo", sia alla NATO, il cui retaggio avrebbe una natura molto più "conservativa". Con l'eccezione dell'Austria e dell'Unione Europea, le posizioni dei paesi europei, in primis Francia e Germania, si sono rivelate prudenti e concilianti, anche se non distanti dal blocco dei paesi conservativi sul tema dell'astensione dall'uso delle armi



esplosive con effetti a largo raggio.

Una menzione a parte merita invece l'Italia. Grazie all'impegno di sensibilizzazione istituzionale dell'ANVCG e dei suoi partner Campagna Italiana contro le Mine e Rete Italiana Pace e Disarmo, il 6 aprile la Commissione Affari Esteri della Camera ha approvato una risoluzione parlamentare che vincola il nostro paese ad aderire alla Dichiarazione e a riconoscere il documento come il punto di riferimento per gli standard di uso

delle armi esplosive. La risoluzione ha fornito rinnovato slancio alla partecipazione dell'Italia alle negoziazioni e ha permesso di ridisegnarne il ruolo all'interno delle stesse, in particolare nel gruppo dei paesi europei. Qui l'Italia si è distinta per il lavoro di mediazione con la Germania per smussare il dissenso su alcune parti del testo, in particolare quelle che riguardano gli effetti riverberanti o per favorire l'adozione di meccanismi di monitoraggio che non comportino un impegno di spesa da parte dei

paesi che hanno un budget limitato di spese militari.

L'ultimo e definitivo round dei negoziati è previsto per la prima metà di giugno. Il testo che sarà presentato sarà quello definitivo. Al momento non è possibile fare previsioni se prevarrà la decisione, calcolata, di presentare un testo più blando, conservativo e dalla portata sostanzialmente più debole per far salire tutti gli Stati a bordo o uno più coraggioso e, per certi aspetti, radicale. Appuntamento a giugno 2022.

## TRE WEBINAR PER PARLARE DEI CIVILI IN GUERRA

Il 18 gennaio ANVCG, Campagna Italiana contro le Mine e Rete Italiana Pace e Disarmo hanno organizzato il webinar "Armi esplosive nelle aree popolate: problema umanitario e prospettive diplomatiche".

L'iniziativa, rientrando nell'ambito delle attività di ANVCG per "Stop alle bombe sui civili, ha avuto il duplice obiettivo sia di spiegare al grande pubblico le dimensioni di un fenomeno umanitario troppo trascurato sia di discutere apertamente con interlocutori istituzionali sulla soluzione diplomatica al vaglio della Comunità internazionale per mitigare il danno ai civili e cioè l'adozione della Dichiarazione politica internazionale. Sotto questo aspetto, il webinar si è configurato come strumento di informazione per incoraggiare l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione.

Al webinar hanno partecipato Valerio Negro, Capo Ufficio V Affari Politici della Farnesina e Laura Boillot, Campaign Manager di INEW, oltre che il Vicepresidente Nazionale Vicario Michele Corcio, Sara Gorelli, Coordinatrice della campagna "Stop alle Bombe sui Civili" e Giuseppe Schiavello, Direttore di Campagna Italiana Contro le Mine.

Un webinar per parlare di Ucraina, ma con un taglio inusuale, dedicato alle sofferenze dei civili. "Ucraina 2022. A morire sono i civili" è il primo

evento del 2022 organizzato dalla partnership Atlante delle Guerre – ANVCG, una collaborazione sancita dalla firma di un apposito Protocollo d'Intesa triennale basato sull'obiettivo comune di aumentare le informazioni sull'impatto dei conflitti sulle popolazioni civili.

Oltre al Presidente Nazionale Michele Vigne e al Segretario Generale Roberto Serio, sono intervenuti il giornalista RAI Danilo Elia e Francesco Strazzari, professore di Relazioni Internazionali alla Scuola Normale Superiore Sant'Anna di Pisa.

L'8 aprile 2022, in collegamento dal Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, si è svolto il webinar "Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive: aggiornamento sui lavori in corso", organizzato in collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo e Campagna Italiana Contro le Mine.

L'iniziativa ha avuto come scopo quello di illustrare al grande pubblico l'andamento dei negoziati in tempo reale, spiegando i meccanismi di funzionamento delle consultazioni diplomatiche, gli aspetti critici del processo e le posizioni dei paesi partecipanti.

Hanno partecipato in qualità di relatori Sara Gorelli, Giuseppe Schiavello e Michele Corcio. Ha moderato Francesco Vignarca, Responsabile delle Campagne per Rete Italiana Pace e Disarmo.

## Roma: riconoscimento speciale all'ANVCG per il suo impegno per la pace

*Nella Sala della Promoteka in Campidoglio si è tenuta la prima edizione del premio giornalistico "Un Giglio per la Pace e la Libertà di Stampa", dedicato alla figura di David Sassoli*

**V**enerdì 13 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio giornalistico "Un Giglio per la Pace e la Libertà di Stampa", presso la prestigiosa Sala della Promoteka in Campidoglio e condotta da Milly Carlucci. Un premio, organizzato dall'Università eCampus e promosso con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio ed in collaborazione con Roma Capitale, che ha voluto omaggiare i giornalisti e tutte quelle persone che, attraverso un impegno individuale o associativo, hanno dato vita ad iniziative, attività o gesti per la pace,

per l'inclusione sociale e per la libertà di stampa. La premiazione si è aperta con un momento dedicato a David Sassoli, giornalista e Presidente del Parlamento Europeo, scomparso il gennaio scorso, che si è sempre impegnato in prima persona per garantire la democrazia e la libertà di stampa. Lui stesso riassumeva così il suo lavoro quotidiano: "Essere costruttori di pace oggi vuol dire prendersi cura l'uno dell'altro e, soprattutto, impegnarsi a ridurre quelle disuguaglianze che persistono nelle nostre società". Durante l'iniziativa è stata premiata anche l'Associazione Na-

zionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) per "l'impegno profuso attraverso 'L'Osservatorio', il suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, per informare l'opinione pubblica e documentare le conseguenze materiali e morali dei conflitti sulle popolazioni civili. A ritirare il premio è stato Michele Vigne, Presidente Nazionale ANVCG.

Nelle motivazioni che hanno portato alla consegna del premio si legge: "Questa attività di documentazione svolta con continuità, professionalità e imparzialità, consente di dare voce a tutte le vittime civili delle guerre e dei conflitti, anche di quelli che si svolgono in aree remote del mondo e che per questo non trovano spazio adeguato nella narrazione mainstream. Il lavoro de "L'Osservatorio" consente di avere su questi conflitti una visione peculiare, còlta dalla prospettiva di coloro che sono vittime innocenti della guerra e lontana dalle analisi geopolitiche che, nella loro tecnicità, spesso trascurano il punto di vista delle popolazioni civili".

Nel ritirare il premio, il Presidente Nazionale ANVCG, Michele Vigne, ha commentato: «Costantemente vediamo quello che accade con gli ordigni bellici inesplosi, la più grande minaccia ai territori una volta finite le guerre. I conflitti bellici attuali, vi-



**Michele Vigne, Presidente Nazionale ANVCG, con il premio "Un Giglio per la Pace e la Libertà di Stampa"**

cini e lontani, sono seguiti dal nostro Osservatorio) coordinato dal mio Vicepresidente Michele Corcio) che svolge un'attività di monitoraggio continuo per portare una testimonianza delle atrocità delle guerre e anche una parola di pace».

Durante la cerimonia sono stati premiati per le categorie carta stampata, web, radio, tv, agenzie di stampa e uffici stampa, i giornalisti: Fiorenza Sarzanini (Vicedirettore de Il Corriere della Sera); Ernesto Menicucci (Capo della Redazione Politica de Il Messaggero); Stefano Barigelli (Direttore Responsabile de La Gazzetta dello Sport); Silvia De Mari (Associazione Stella Se-lene); Stefano Arduini (Direttore Responsabile di Vita Magazine); Laura Cannavò (giornalista politica e parlamentare, conduttrice Mediaset); Massimiliano Graziani (Giornalista Rai Radio1); Gianluca Moresco (Caporedattore dell'Ufficio Centrale de La Repubblica e responsabile della home page del sito); Paolo Borrometi (Vicedirettore Agenzia Giornalistica Italiana); Marco Conti (Consigliere per la Stampa



**La premiazione alla conduttrice della cerimonia Milly Carlucci da parte di Lorenza Lei, Prorettore dell'Università eCampus, e Guido D'Ubaldo, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio**

alla Presidenza della Repubblica Italiana).

Inoltre, sono stati consegnati dei riconoscimenti speciali a diverse realtà e personaggi pubblici tra cui: Elena Marengo (Caporedattrice Camminiamo insieme Giornale dei Rover e delle Scolte dell'AGESCI); La Gazzetta dell'Aula (Giornale scolastico Scuola secondaria di Il grado "Malaspina" di Massa); Francesca Farruggia (Segretario Generale Istituto Ricerche Internazionali

Archivio Disarmo); Valentino Bobbio (Segretario Generale NeXt – Nuova Economia per Tutti); Viviana Piccirilli Di Capua (Presidente Associazione Abitanti Centro Storico di Roma); Giancarmine Vicinanza (Direttore Responsabile L'Italia Cooperativa Quotidiano online e Agenzia stampa di Confcooperative); Paolo Petrecca (Direttore RaiNews24); Marco Tarquinio (Direttore di Avvenire); Davide Vecchi (Direttore de Il Tempo); Fabio Angelicchio (Inviato Tg La7); Jacopo Arbarello (Inviato Sky Tg24); Ilario Piagnerelli (Inviato Rai); Marino Bisso (Rete Nobavaglio- Liberi di essere informati); Cristina Volpe Rinonapoli (Ufficio stampa parlamentare); Ruben Della Rocca (Vicepresidente e responsabile della comunicazione della Comunità Ebraica di Roma); Elisabetta Soglio (Caporedattrice di Corriere Buone Notizie); Francesco Tufarelli (Presidenza del Consiglio dei Ministri); e Paolo Di Paolo (scrittore e conduttore radiotelevisivo).



**Tra i premiati anche Marco Tarquinio (Direttore di Avvenire), a destra, e Paolo Petrecca (Direttore RaiNews24)**



## Il Consiglio Nazionale incontra a Ravenna le sezioni ANVCG dell'Emilia-Romagna

**I**l 27 aprile 2022 si è tenuto a Ravenna un incontro tra i rappresentanti (dirigenti e collaboratori) di tutte le sezioni ANVCG dell'Emilia-Romagna e il Consiglio Nazionale. Questo incontro, in linea con il programma presentato in occasione del XXVI Congresso Nazionale, è stato preceduto dal altri svolti dal Consiglio Nazionale nei primi mesi del 2022 (in presenza e online), di cui è stata data informazione nel primo numero del 2022 della rivista.

L'obiettivo, attraverso questi incontri, è, infatti, quello di avere un importante momento di confronto con le oltre 70 sedi periferiche dell'ANVCG e di coinvolgimento per un dialogo diretto e una maggiore partecipazione delle sezioni provinciali ai processi decisionali.

Nella mattinata del 27 aprile, a partire dalle ore 10:30, il Presidente Nazionale, unitamente al Consiglio Nazionale, e al Segre-



*I rappresentanti delle sezioni ANVCG dell'Emilia-Romagna presenti all'incontro con il Consiglio Nazionale*

tario Generale Roberto Serio hanno avuto l'occasione di confrontarsi con il Presidente della sezione ANVCG di Ravenna Mario Mateucci e la Vicepresidente Eugenia Bianchi, la Vicepresidente della sezione ANVCG di Bologna Paola Saporì, il Presidente della sezione ANVCG di Ferrara Bruno Fratta, il Presidente della sezione ANVCG di Forlì-Cesena Gilberto Maltoni, il Presidente della sezione ANVCG di Modena Ercole Semeghini, il Presidente della sezione ANVCG di Parma Alfredo Isetti e la Vicepre-

sidente Paola Urangi, il Presidente della sezione ANVCG di Piacenza Ettore Fellegara, il Commissario Straordinario di Reggio-Emilia Alberto Parisio e la Presidente della sezione ANVCG di Rimini Marialuisa Cenci.

Dall'incontro sono emersi interessanti spunti che hanno riguardato la vita associativa a livello periferico, il coinvolgimento delle sezioni nei progetti in essere e appena conclusi dell'ANVCG, i contatti con le Istituzioni locali di riferimento, il coordinamento tra le varie sezioni della regione. Si è avuto modo di confrontarsi anche su alcune criticità e proposte al fine di migliorare la presenza dell'Associazione su tutto il territorio e rafforzare il dialogo interno.

L'incontro a Ravenna è stata l'occasione anche per prendere visione della targa commemorativa alle vittime civili di guerra che il Comune di Ravenna, con il contributo della sezione locale ANVCG, ha apposto il 25 aprile del 2011 presso piazza Garibaldi per ricordare le 946 vittime civili uccise tra il 1943 e il 1945.



*La targa commemorativa alle vittime civili di guerra realizzata con il contributo della sezione locale ANVCG*



## Ordigni bellici, i rinvenimenti del primo trimestre 2022

di *Giovanni Lafirenze, responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG*

**L**a guerra tra Kiev e Mosca addolora tutto il mondo e l'Europa. Per bonificare dagli ordigni le città ucraine probabilmente non saranno sufficienti cent'anni. In Europa, gli ordigni della Prima e Seconda guerra mondiale continuano a colpire.

La Marina Militare italiana ha comunicato che nel corso del 2021 ha lavorato ed eliminato quasi 100.000 ordigni. A questo numero dobbiamo aggiungere i 50.000 ordigni distrutti dai Reggimenti EOD dell'Esercito Italiano.

Nel trimestre che stiamo considerando (gennaio-febbraio-marzo 2022), molti ordigni sono stati trovati durante normali passeggiate in campagna, nel corso di lavori agricoli o scavi edili. Gli ordigni delle due guerre mon-

diali, della guerra in Spagna ecc. continuano a creare danni a strutture e persone. Un esempio per tutti: il 29 gennaio a Transloy (Pas-de-Calais-Francia), un residuo bellico ha ucciso una persona di 81 anni che, appassionata di resti di guerra, ha maneggiato incautamente l'ordigno. Sempre nel trimestre preso in considerazione, invece, nel Bel Paese sono stati trovati ordigni in terra ferma, in mare, in spiaggia, nelle acque interne, nel mezzo di lavori di ristrutturazioni di vecchie abitazioni, nei giardini pubblici e privati.

Vorrei concludere con un suggerimento alle imprese: la bonifica bellica sistematica - detta anche preventiva - ha un unico scopo e cioè quello di rendere sicuro il futuro cantiere, i residenti e i passanti. Per richiederla è suffi-



**19 febbraio, Pescara: trovato al porto materiale bellico risalente alla Seconda guerra mondiale**

ciente - e necessario - rivolgersi ai Reparti Infrastrutture (Uffici BCM) di Napoli e Padova. È impensabile scavare con una macchina idraulica nel greto di un torrente, sollevare con la benna la terra, i sassi e una bomba d'aereo e scaricare tutto all'interno di un cassone di un camion di un cantiere. In questo modo si mettono in pericolo, come precedentemente scritto, lavoratori, residenti e gli stessi artigiani.

Di seguito tutti i ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi, sul territorio italiano, da gennaio a marzo 2022. I dati rimangono in tendenza, purtroppo, negativa come nei mesi passati.

### GENNAIO

1 Salerno, Cagliari; 3 Parma; 5 Salerno; 6 Arezzo; 8 Parma; 9 Caserta; 10 Lecco; 11 Lucca, Brescia; 15 Taranto; 17 Salerno; 18 Reggio Calabria, Bergamo, Roma; 19 Genova; 20 Udine, Roma; 21 Palermo, Lucca; 23 Bergamo; 25 Vicenza; 26 Trieste, Pescara; 27 Genova; 28 Arezzo, Genova; 29 Modena, Roma; 30 Gorizia; 31 Chieti.

### FEBBRAIO

1 Bari, Piacenza; 2 Sassari; 3 Piacenza, Bologna; 4 Bologna, Forlì-Cesena, Biella; 5 Torino; 7 Savona, Pisa; 8 Benevento, Firenze; 9 Oristano, Bologna, Firenze, Enna; 11 Piacenza, Roma, Lucca, Monza-Brianza, Pordenone; 13 Roma; 15 Avellino; 16 Salerno, Arezzo; 17 Lucca; 18 Firenze; 19 Frosi-

none, Brescia, Pescara; 20 Latina; 22 Latina, Ancona; 24 Frosinone, Avellino, Grosseto; 25 Pisa, Firenze, Messina; 26 Salerno; 28 Ferrara.

### MARZO

1 Roma; 2 Napoli, Lucca; 3 Arezzo, Foggia; 4 Siena, Foggia, Brescia; 5 Verona; 6 Genova; 7 Lecco, Foggia; 8 Pisa; 9 Lucca; 11 Grosseto; 12 Latina, Vicenza, Bologna, Savona, Roma; 14 Roma, Pesaro-Urbino; 15 Latina, Cuneo, Siena, Bari; 16 Lecco, Lucca, Mantova; 17 Rovigo, Livorno; 18 Pavia; 21 Livorno, Biella; 23 Nuoro, Firenze; 25 Como, Ravenna, Firenze; 26 Foggia, L'Aquila; 28 Mantova, Cuneo, La Spezia; 29 Torino; 30 Livorno, Milano, Milano, Piacenza; 31 Arezzo, Reggio Emilia.

### DIRITTO ALLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ DI GUERRA PER IL CONIUGE NON ITALIANO

A seguito di un ricorso sostenuto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, la Corte dei Conti ha deciso in sede di appello che per la concessione della reversibilità della pensione di guerra non è necessaria la cittadinanza italiana (sentenza n. 104/2022 della 2a Sezione Centrale di Appello).

Il caso in esame era quello di una vedova di un pensionato di guerra che, all'epoca del de-



cesso del marito, non possedeva ancora la cittadinanza italiana.

Come correttamente indicato dalla Seconda Sezione Centrale di Appello della Corte dei Conti, il requisito della cittadinanza italiana è richiesto solo con riferimento al ferito o morto per causa di guerra al momento dell'evento, ma non è in alcun modo rilevante per i trattamenti pensionistici indiretti.

Si tratta di un precedente molto importante, che ha un grande peso essendo stato reso in sede di appello e che potrà essere invocato in tutti i casi simili che eventualmente dovessero verificarsi in futuro.

### DISABILITY CARD

Nella circolare n.46 del 1° aprile 2022 l'INPS ha fornito le direttive applicative per il rilascio della Carta europea della disabilità in Italia" (c.d. Disability Card).

La "Disability Card" contiene tutti i dati necessari al riconoscimento dello stato di disabilità dei cittadini degli Stati membri del-



l'Unione europea e consente l'accesso a specifici servizi e prestazioni convenzionate.

Il documento è valido fino alla permanenza della condizione di disabilità e comunque per un termine massimo di 10 anni; la domanda per il rilascio del documento va fatto online sul sito dell'INPS.

Per quanto riguarda i destinatari, nella circolare di cui sopra l'INPS ha specificato che la "Disability card" può essere rilasciata alle seguenti categorie:

- invalidi civili con almeno il 67% o minorenni;
- cittadini con indennità di accompagnamento;
- invalidi legge 104/1992;
- ciechi e sordi civili;
- titolari di trattamenti di privilegio ordinari e di guerra;
- invalidi sul lavoro con almeno il 35%;
- invalidi sul lavoro.

Per quanto riguarda gli invalidi di guerra, va però tenuto presente che secondo il DPCM 6 novem-

bre 2020, solo gli invalidi di guerra delle prime tre categorie possono avere la "Disability card", anche se la genericità della circolare dell'INPS può dare adito a diverse interpretazioni.

### PERMESSI E CONGEDI LEGGE 104/92: NOVITÀ PER GLI UNITI CIVILMENTE

Nella circolare n.36 del 7/3/2022, l'INPS ha rivisto le regole sul diritto dell'unito civilmente di usufruire dei congedi e dei permessi ai sensi della legge n.104/1992.

Secondo le nuove direttive dell'Istituto, il diritto ai permessi di tre giorni di cui alla legge 104/1992 spetta all'unito civilmente non solo in caso di assistenza al partner, ma anche qualora questa sia necessaria per un parente del partner. Allo stesso tempo i parenti dell'unito civilmente avranno diritto ad assistere l'altra parte dell'unione, nel rispetto dell'ordine di preferenze previsto dalla legge. La stessa estensione del diritto si applica anche ai fini della concessione del congedo straordinario previsto dalla medesima legge 104/1992.

Niente cambia invece per i conviventi di fatto, che secondo l'INPS non possono giuridicamente essere equiparati agli uniti civilmente. A differenza di quanto previsto per i coniugi e le persone unite civilmente, il convivente di fatto potrà quindi fruire solo dei permessi previsti dalla legge 104/1992 (e non anche del congedo) ed esclusivamente per l'assistenza al convivente, e non ai familiari di quest'ultimo.



## L'ANVCG RISPONDE

*Riportiamo qui alcune delle domande che più frequentemente vengono poste ai nostri uffici. Per qualsiasi ulteriore approfondimento vi preghiamo di contattare le sezioni dell'Associazione, di cui trovate i recapiti su questa rivista, oppure la Presidenza Nazionale*

### **Come si calcola il limite di reddito previsto per certe pensioni e assegni di guerra?**

Il limite di reddito previsto dall'art. 70 del DPR 915/1978 per certe pensioni e assegni (ad es. pensione per orfani inabili maggiorenni, assegno di maggiorazione) fa riferimento al reddito IRPEF imponibile lordo personale. Non rilevano i redditi degli altri familiari, né i redditi non imponibili.

### **Come si chiede l'accredito sul conto corrente della pensione di guerra?**

L'accredito va chiesto alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente, utilizzando i moduli predisposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

### **Le pensioni di guerra costituiscono reddito ai fini dell'assegno sociale?**

In linea generale sì. Fa eccezione l'assegno sociale sostitutivo della pensione di invalidità civile, per il quale i trattamenti pensionistici di guerra non sono rilevanti.

### **Gli invalidi civili di guerra sono esenti dai ticket regionali?**

La regolamentazione dei ticket regionali è di competenza delle Regioni e quindi varia da caso a caso. Al momento tutte le normative regionali prevedono l'esenzione dal ticket per gli invalidi di guerra.

### **Quali agevolazioni esistono per anticipare il pensionamento dei lavoratori invalidi civili di guerra?**

Gli invalidi delle prime quattro categorie possono ottenere il riconoscimento di due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di lavoro fino ad un massimo di cinque anni. E' prevista inoltre l'anticipazione del pensionamento di vecchiaia a 61 anni per gli uomini e 56 per le donne che lavorano nel settore privato in possesso di almeno 20 anni di contributi e con una invalidità pari o superiore all'80%, secondo la valutazione della commissione dell'INPS.

# Agevolazioni fiscali per i veicoli destinati ai disabili: semplificate ma non troppo

di **Paolo Iacobazzi**

**C**ome è possibile constatare ogni giorno in tanti diversi settori di attività, le leggi italiane si contraddistinguono per non essere mai chiare al 100%, divenendo passibili delle più diverse interpretazioni anche quando – e non accade spesso – il loro senso letterale appare più che chiaro.

Il campo delle agevolazioni fiscali per i veicoli destinati ai disabili non fa eccezione, essendo stato interessato negli ultimi anni da numerose norme, circolari esplicative e risoluzioni dell' Agenzia delle Entrate.

Per comprendere meglio la situazione attuale, bisogna partire dalla normativa degli anni '80, quando le agevolazioni fiscali erano riservati ai soli possessori di patente di guida F, che a quei tempi veniva rilasciata a coloro che necessitavano di adattamenti sul veicolo in ragione della loro invalidità.

Durante gli anni '90, con l'abolizione della patente F, sostituita dalla patente speciale, e la revisione delle agevolazioni, si sono distinte due categorie di aventi diritto ai benefici:

- 1) gli invalidi con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, che hanno diritto alle agevolazioni per qualsiasi tipo di veicolo da loro usato, anche non adattato;
- 2) gli invalidi con ridotte capacità motorie, che hanno diritto alle agevolazioni per il veicolo da loro guidato e fornito degli adatta-

menti prescritti dalla Commissione Medica.

A prescindere dai problemi legati alla certificazione da presentare (su cui vi rinviamo allo schema qui presente), in linea di principio la prima ipotesi non ha creato particolari problemi, essendo la "capacità di deambulazione sensibilmente ridotta" una nozione abbastanza precisa. Al contrario, sin da subito sono sorti dubbi su cosa si dovesse intendere per "ridotte capacità motorie".

Per inciso, l'aggettivo "motorio" non sembra godere di grande fortuna, visto che i medesimi problemi di definizione sono sorti anche dopo il lockdown del 2020, in relazione all' "attività motoria" che la legge consentiva. Che le "ridotte capacità motorie" non coincidano con le difficoltà di deambulazione sembra ovvio, considerando tutto il quadro normativo, e quello che l' Agenzia delle Entrate ha scritto sulla guida alle agevolazioni per i disabili: "la natura motoria della disabilità deve essere esplicitamente annotata sul certificato rilasciato dalla Commissione medica competente o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate per il riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra, eccetera. Nel caso in cui la patologia stessa escluda o limiti l'uso degli arti inferiori non è necessaria l'esplicita indicazione sul certificato della ridotta o impedita capacità motoria".

Ciò nonostante la questione è rimasta aperta per più di 25 anni, causando non pochi problemi, specialmente a coloro che hanno un veicolo adattato per infermità agli arti superiori e che hanno, come gli invalidi di guerra, dei certificati che non contemplano l'esplicita definizione della loro infermità come motoria.

Una soluzione definitiva sembrava essere giunta con la legge 9 novembre 2021, n.156, in cui è stato previsto che, per il riconoscimento delle agevolazioni fiscali sull'acquisto dei veicoli, "i soggetti con ridotte o impedita capacità motorie permanenti, abilitati alla guida presentano una copia semplice della patente posseduta, ove essa contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie" prescritti obbligatoriamente.

Il decreto attuativo di tale norma (DM 13 gennaio 2022) ha sostanzialmente ribadito che è sufficiente il possesso della patente speciale con l'indicazione degli adattamenti obbligatori per usufruire delle agevolazioni fiscali





sul veicolo intestato all'invalido. Il senso di questa nuova norma, presentata come semplificazione amministrativa, sembra essere univoco e quindi ci si aspetta che i problemi di interpretazione siano solo un ricordo. A sorpresa però, anche dopo l'entrata in vigore di questa disposizione, i

problemi continuano a presentarsi, così come le discussioni su come la stessa debba essere intesa.

Il nodo è sempre quello della riduzione della capacità motoria, cioè se questo sia un requisito ulteriore rispetto al semplice possesso della patente speciale

per la guida di un veicolo adattato.

E' probabile che nelle prossime settimane ci sarà un nuovo chiarimento dell'Agenzia delle Entrate, ma basterà a porre fine a tutti i dubbi? Ciò è auspicabile, ma in base all'esperienza passata è lecito dubitarne.

Beneficio	Certificazione richiesta	Ufficio che rilascia il certificato
Agevolazioni fiscali sui veicoli non adattati	Certificato attestante "la grave limitazione della capacità di deambulazione" o l'esistenza di pluriamputazioni  Certificato attestante un residuo visivo non superiore a 1/10  Certificato attestante la condizione di "sordomuto"	Commissione di cui alla legge n.104/92 presente presso le ASL, a meno che la condizione non risulti in maniera univoca dal Mod.69  Qualsiasi Commissione medica pubblica (vale quindi anche il Mod.69)  Qualsiasi Commissione medica pubblica (vale quindi anche il Mod.69)
Agevolazioni fiscali sui veicoli adattati	Certificato attestante la sussistenza di "ridotte capacità motorie"	Qualsiasi Commissione medica pubblica (vale quindi anche il Mod.69) se sussistono gravi infermità agli arti inferiori  Commissione di cui alla legge n.104/92 presente presso le USL negli altri casi  In alternativa copia semplice della patente posseduta, ove essa contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie" prescritti obbligatoriamente

**N.B. per agevolazioni fiscali si intende qui la detrazione IRPEF, l'IVA al 4% e l'esenzione dal pagamento del bollo auto.**

# Uno studio sugli effetti delle armi esplosive sul sistema sanitario dell'Ucraina orientale

di Ignazio Alcamo, editing di Sara Gorelli

“**O**perare sotto il fuoco nemico” è una ricerca a cura della International Human Rights Clinic della Harvard Law School che indaga sulle conseguenze dalla prima guerra del Donbass (2014) sugli ospedali e sulle strutture sanitarie dell'Ucraina orientale, in particolare sugli effetti del massiccio utilizzo di armi esplosive usate sia dalle forze governative ucraine che da quelle separatiste delle Repubbliche Popolari di Donetsk e Luhansk. L'obiettivo generale dello studio è documentare con metodologia scientifica gli effetti diretti e indiretti che le armi esplosive possono avere quando vengono utilizzate su obiettivi civili sensibili come le strutture e il personale del sistema sanitario.

La ricerca parte con una sintetica disamina del funzionamento delle armi esplosive e delle loro conseguenze quando usate nelle aree densamente popolate, per poi passare al contesto geopolitico di riferimento (le cause della guerra in Donbass e gli attori internazionali coinvolti) e al quadro legale internazionale (Diritto internazionale umanitario, prassi di rispetto del diritto alla salute ecc.)

Secondo Action on Armed Violence (AOAV), partner della ricerca che si è occupato della raccolta e classificazione dei dati sul campo, tra il 2014 e il 2016 si sono registrate 2.357 vittime civili

che, in quegli anni, hanno rappresentato il 66% di tutte le perdite a causa di armi esplosive nel conflitto. Di queste, circa l'89% sono da attribuire all'utilizzo di suddette armi in aree densamente popolate. Sempre secondo AOAV, il 90% di queste vittime è riconducibile all'utilizzo massiccio di munizioni terra-terra, come artiglieria, mortai, e lanciamissili, specialmente quelli a capacità multipla come il BM-21 “Grad” o il BM-30 “Smerch”, entrambi di fabbricazione sovietico-russa. Durante lo stesso periodo, un numero più esiguo di vittime è da attribuire ad altri tipi di armi esplosive, quali autobombe, mine antiuomo, e ordigni esplosivi improvvisati.

Scarsità di dispositivi medici, tagli alla spesa pubblica, corruzione, eccessiva burocratizzazione del sistema sanitario ucraino hanno determinato la sua alta vulnerabilità alle armi esplosive, con conseguenze devastanti sulla vita delle comunità direttamente coinvolte negli scontri. La seconda parte della ricerca si concentra proprio su queste conseguenze, investigando su alcuni dei casi di bombardamento e attacchi più rilevanti al tempo della stesura. Il report cita gli incidenti occorsi a Krasnohorivka e Avdiivka, due villaggi che si trovano entrambi nella regione di Donetsk come i casi dove si sono verificati danni diretti più considerevoli. In en-

trambi i villaggi, diversi scontri a fuoco hanno coinvolto le strutture ospedaliere locali, causando svariati danni diretti come finestre distrutte, intere sezioni inagibili, e ambulanze danneggiate. Tutto ciò ha obbligato i medici e gli infermieri a dover ricollocare la maggior parte dei reparti in strutture e sezioni più piccole, limitando considerevolmente la qualità e l'efficacia delle cure e dei servizi. Oltre a causare vittime e danneggiare gli edifici ospedalieri, l'uso di armi esplosive ha anche causato disagi sia tra i pazienti che al personale sanitario. I membri di quest'ultima categoria hanno subito notevoli danni psicologici a causa delle disperate condizioni di lavoro, della mancanza di adeguati strumenti, e della situazione generale che vede la loro incolumità e quella dei loro pazienti costantemente in pericolo.

I danni indiretti alle infrastrutture sono riconducibili alle frequenti interruzioni della corrente negli ospedali, che hanno reso le operazioni ospedaliere e di pronto soccorso drasticamente più difficili. Inoltre, la mancanza di elettricità ha compromesso il regolare approvvigionamento di acqua, fondamentale per mantenere un'adeguata igiene nelle strutture sanitarie. Altri danni infrastrutturali rilevanti riguardano le capacità di funzionamento delle pompe di calore e delle linee di comunicazione con



Uno studio della Harvard Law School e dell'ONG Pax evidenzia gli effetti della guerra combattuta con armi esplosive sul sistema sanitario del Donbass, Ucraina

l'esterno, come linee telefoniche, radio, e internet. Lo studio prende inoltre in esame anche le difficoltà del personale sanitario locale nel potersi muovere liberamente sul territorio per svolgere il proprio lavoro di primo soccorso o di assistenza medica di base. Spesso il personale ha

genziale che di routine.

Le conseguenze delle situazioni sopra descritte sui pazienti sono altrettanto fosche. Le ricerche sul campo hanno evidenziato un peggioramento di qualità dell'assistenza sanitaria di base a causa dei danni subiti dalle strutture sanitarie e dal personale

operazioni praticamente impossibili da sostenere. Anche la capacità di rispondere con celerità ed efficienza alle emergenze sanitarie è diminuita drasticamente. Esemplificativa è la situazione dell'ospedale centrale di Maryinka. Prima di essere colpito nel 2014 contava circa 350 posti letto. A settembre 2016 rimanevano operativi solo la clinica generale e i reparti di neurologia e di terapia primaria. Secondo il vicedirettore del dipartimento della salute dell'Oblast' di Donetsk, l'approvvigionamento di medicine salvavita o di farmaci per il trattamento giornaliero di patologie non gravi è calato di oltre il 60%, determinando un aumento del 54% di decessi per malattie cardiache o diabetiche.

Le conclusioni della ricerca sono le stesse della campagna internazionale sulle armi esplosive. Questo tipo di armi quando usato in contesti popolati è sempre dannoso oltre ogni misura per i civili. L'unico modo per scongiurare inutili sofferenze, oltre che l'interruzione delle ostilità, è che le parti si astengano dall'impiego delle armi esplosive nelle aree densamente abitate, per evitare che personale medico sanitario, strutture mediche e relative infrastrutture siano danneggiate e che l'interruzione del lavoro del sistema sanitario si ripercuota a cascata sulla popolazione civile, pregiudicando la qualità della vita per molti anni a venire.



**Ospedale in Ucraina distrutto dai bombardamenti**

dovuto affrontare situazioni sul campo talmente disastrose, con collegamenti interrotti, da non poter permettere un rapido dispiegamento di forze per conseguire gli interventi richiesti. Secondo una fonte locale, i villaggi entro 10 chilometri dalla linea di contatto tra i due schieramenti non hanno potuto usufruire dell'assistenza medica necessaria, sia emer-

qualificato per via dei bombardamenti, nonché per la conseguente pratica di cure improvvisate. Ad esempio, esplosioni nei pressi di un ambulatorio nel villaggio di Granitne, nel 2015, hanno comportato la distruzione di gran parte delle finestre della struttura e l'interruzione dell'approvvigionamento di gas, luce, ed acqua che hanno reso le

# Storia di Aristide

di Filippo Masina

I bambini furono tra i soggetti più colpiti dalla tragedia della Seconda guerra mondiale.

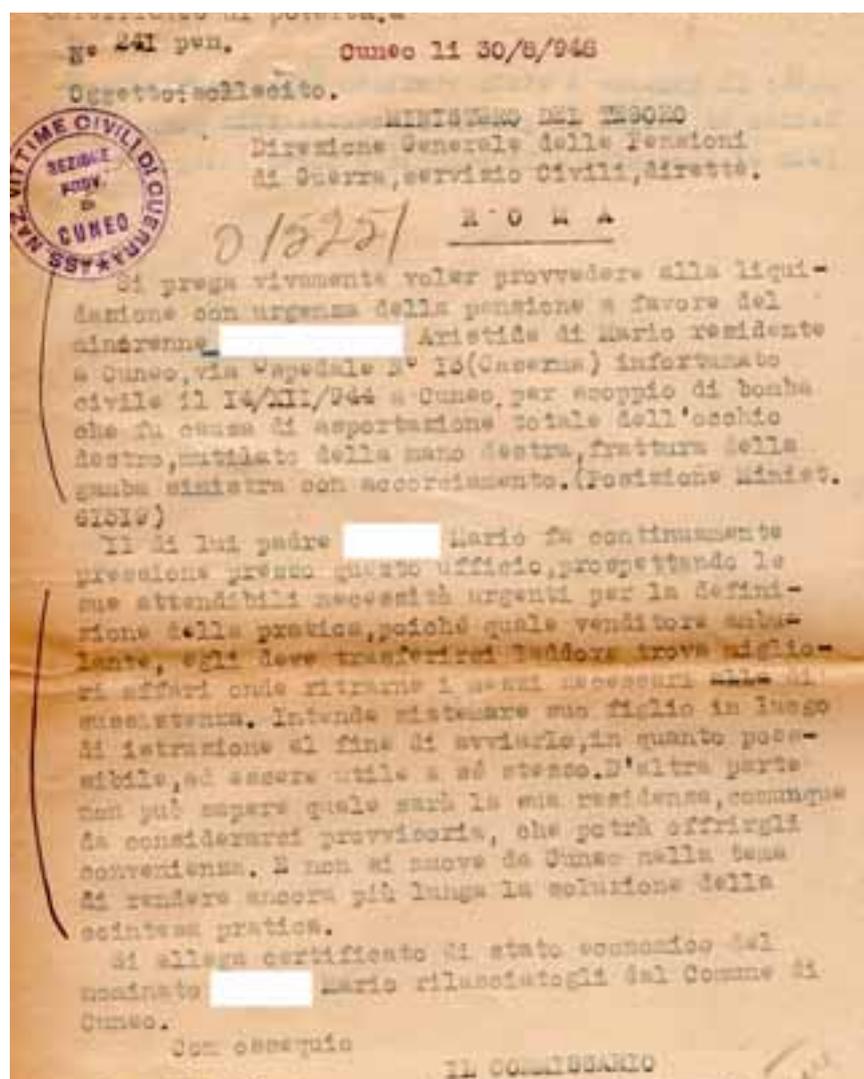
I minori, infatti, subivano gravemente e a più livelli le conseguenze del conflitto: direttamente, sul proprio corpo, anche indirettamente. Oltre alle morti e ai ferimenti che essi patirono in prima persona, infatti, i fanciulli subivano gli effetti provocati dalla guerra sul proprio nucleo familiare. Sffollamenti, separazione dai genitori, morte o mutilazione degli stessi genitori o di altri parenti stretti avevano conseguenze molto gravi sulla vita dei più piccoli, pregiudicandone anche – di frequente – le possibilità future in relazione a istruzione, lavoro e reddito.

Furono molte migliaia i bambini italiani rimasti mutilati o invalidi a causa della seconda guerra mondiale: alla fine degli anni Quaranta le Nazioni Unite ne calcolarono circa ventimila, ma la cifra pare notevolmente sottostimata ed è stata confutata da tutti gli studiosi che si sono occupati del tema. Questi bambini e bambine necessitavano – come tutte le vittime di guerra – dell'assistenza diretta in campo medico, che comprendeva ad esempio la fornitura di protesi e del materiale di medicazione, l'assistenza riabilitativa e, nel loro caso, il ricovero in istituti di educazione con retta a spese dello Stato. Quest'ultimo beneficio in particolare (come tutti gli altri, subordinato alla concessione della pensione di guerra, che qualificava il minore come vittima

di guerra: procedimento che, come si è avuto modo di descrivere in precedenza in questa stessa rubrica, era sovente assai lungo e difficoltoso) si rivela, dalle carte dell'archivio storico dell'ANVCG, particolarmente richiesto.

Molte famiglie, infatti, spesso già povere prima della guerra, avevano visto ulteriormente peggiorare le proprie condizioni di vita a causa del conflitto: per le distru-

zioni materiali, il generale impoverimento del Paese, l'insufficienza di salari e pensioni, l'inflazione e la disoccupazione, problemi comuni a tutta la popolazione; ma, nel caso delle vittime di guerra, acute dalla perdita di uno o entrambi i genitori, uccisi dalla guerra, dall'invalidità eventualmente da essi contratta, o dal ferimento di uno o più figli (talvolta, e non troppo di rado, da tutte queste cose insieme). Molte





famiglie si rivolgevano allora allo Stato, normalmente tramite l'ANVCG, chiedendo che uno o più figli fossero ricoverati in questi istituti, onde garantire loro la sopravvivenza materiale, un'istruzione minima e, se necessario, le cure mediche di cui questi bambini abbisognavano e che i genitori non erano in grado di garantire.

Uno di questi minori fu Aristide, un bimbo di Cuneo che nel dicembre 1944, all'età di nove anni, fu gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno: perse un occhio e una mano e rimase gravemente ferito a una gamba, che subì un accorciamento.

Aristide aveva dunque bisogno di un'assistenza molto impegnativa e qualificata che, come spesso accadeva, la sua famiglia non era in grado di procurare. Il padre, un venditore ambulante, si recava spesso presso la sezione locale dell'ANVCG per sollecitare la pratica di pensione in favore del figlio: come detto, infatti, la pensione di guerra era il prerequisito per accedere a tutte le altre forme di assistenza medica e riabilitativa, che per Aristide erano indispensabili. In più, come spiegava la sezione di Cuneo alla Presidenza Nazionale, il padre, «quale venditore ambulante, deve trasferirsi laddove trova migliori affari onde ritrarne i mezzi necessari alla sussistenza». Anche per questo l'uomo chiedeva che il figlio fosse accolto «in luogo di istruzione al fine di avviarlo, in quanto possibile, ad essere utile a sé stesso. D'altra parte non può sapere quale sarà la sua residenza, comunque da considerarsi provvisoria, che potrà offrirgli convenienza. E non

si muove da Cuneo nella tema di rendere ancora più lunga la soluzione della cointesa pratica».

Bastano a nostro avviso questi pochissimi accenni per intendere che la storia di Aristide, uno dei tanti bambini vittime della guerra (e purtroppo molti altri ve ne furono nei decenni successivi, colpiti ancora dagli ordigni dovunque disseminati sul territorio nazionale), solleva alcuni dei molti aspetti della situazione dell'infanzia italiana negli anni successivi alla seconda guerra mondiale: invalidità, mutilazioni, disagi psichici e frammentazione del nucleo familiare colpirono profondamente i più piccoli, incapaci ovviamente di

far fronte alle necessità che la loro condizione comportava in modo autonomo. Spesso, però, lo Stato si rivelava incapace di rispondere a queste necessità, o in misura comunque ristretta, nonostante l'esistenza di leggi specifiche: finiva così che fossero enti privati di assistenza a supplire, anche se spesso pur'essi in modo non sufficiente rispetto alla dimensione del problema, non di rado a pagamento.

In questo contesto, l'opera di assistenza formale, legale e persino morale dell'ANVCG risultava indispensabile perché i bambini, e le loro famiglie, ottenessero quanto di loro diritto.

## Le difficoltà dell'infanzia

Le pochissime righe dei documenti relativi alla storia del piccolo Aristide che questa volta la rubrica del Dipartimento studi storici pubblica mettono in evidenza un tema delicato: le sofferenze e le difficoltà dell'infanzia durante e, talora non minori, dopo la guerra.

Pochi accenni, poche pennellate appaiono infatti sufficienti per cercare di immaginare le condizioni di questi piccoli toccati dalla guerra, in un periodo storico nel quale peraltro le relazioni familiari e di genere nei confronti dell'infanzia erano assai diverse da quelle di oggi. Il confinamento dei bimbi presso istituzioni non era così infrequente come oggi, e talora le famiglie – in difficoltà – erano costrette a demandare ad altri, in una complessa rete di relazioni formali e informali, il sostentamento e l'educazione dei minori. 'Andare in collegio' non era solo una minaccia pronunciata dai genitori ai fanciulli discoli, ma una realtà diffusa, certamente più diffusa di oggi.

Che a questo fossero costrette famiglie del tempo di guerra per sopperire alle mancanze del *welfare* italiano del tempo non poteva non creare difficoltà alle più piccole vittime di guerra.

Le quali quindi, oltre a quelle fisiche, si trovavano ad affrontare – negli anni della ricostruzione del Paese che erano però, per loro, anche quelli del delicatissimo momento della crescita personale – difficoltà di vario tipo e spesso dolorose.

Nicola Labanca

# La pagina del Socio Promotore di Pace e Solidarietà

di **Alberto Parisio**, Presidente del Comitato dei Promotori di Pace

**C**arissimi Soci, eccoci nuovamente insieme per un breve resoconto di quanto fatto e di quanto faremo come Soci Promotori di Pace e Solidarietà:

Come saprete la Presidenza ha avviato una campagna di raccolta fondi in favore delle vittime civili Ucraine, come sempre noi Soci Promotori di Pace e Solidarietà abbiamo dato il nostro contributo aiutando, nella realizzazione dei gazebo informativi e in tutte quelle occasioni di volantinaggio e attività di sensibilizzazione, che si sono tenute nelle varie città della nostra penisola. In questa occasione abbiamo assistito, con orgoglio e dedizione, le moltissime iniziative che le nostre Sezioni hanno organizzato in tutta Italia.

Ci siamo anche impegnati a fondo nella buona riuscita della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che ha visto la collaborazione di ANVCG e Anci, associazione che rappresenta i Comuni Italiani. La Giornata è stata resa possibile grazie al protocollo di intesa firmato dal Presidente Nazionale Michele Vigne e dal Presidente del Consiglio Nazionale Anci Enzo Bianco, che ha permesso di trasmettere grazie all'apposizione di striscioni nei Comuni che hanno aderito alla campagna

per ribadire il nostro "Stop alle bombe sui civili", e per far in modo che il maggior numero di Consigli Comunali adotti la delibera per il sostegno all'adesione del nostro Paese alla Dichiarazione politica internazionale contro l'uso delle armi esplosive nelle zone popolate.

Come già anticipato nel precedente numero si è concluso progetto "De-Activate", ma dal mese di settembre prenderà il via il progetto "Testimoni di Pace", che sarà realizzato dall'Associazione grazie al finanzia-

mento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Questo nuovo progetto si pone come obiettivo quello di promuovere, tra le giovani generazioni e le comunità locali, i valori che da sempre ci guidano, ovvero la pace, la solidarietà e la fratellanza tra i popoli, tutto questo attraverso le testimonianze dirette di chi ancora oggi vive i drammi delle guerre e di chi allora in tenera età, ha subito gravi conseguenze e sofferenze durante la Seconda guerra mondiale e anche dopo per lo scoppio di or-



**Campagna di raccolta fondi per la popolazione Ucraina**



digni bellici inesplosi in tempo di pace.

Questo ambizioso progetto ci vedrà protagonisti con il nostro impegno e la nostra passione per i temi che ci stanno a cuore. Invito tutti i Soci promotori interessati a partecipare al progetto a contattare la sede provinciale di riferimento.

Abbiamo iniziato questo 2022 con la speranza che finisse la pandemia; mentre tutti speravamo di tornare a una sorta di normalità, almeno dal punto di vista sanitario, si è riaffacciato alle nostre porte lo spettro del conflitto armato, che ci spaventa proprio perché così vicino a noi. Ricordandoci però al contempo che questa barbarie è presente nel nostro globo in ogni dove, non solo Siria e Afghanistan, le più conosciute, ma anche in Nigeria, dove un insieme di circa 250 gruppi etnici ha dato inizio, nel periodo post-coloniale, a decine di conflitti e guerriglie per il controllo di territori contesi, o il Myanmar, comunemente conosciuto come ex-Birmania, dove lo scontro viene definito "la guerra più sconosciuta del mondo". È così definita perché si tratta di un conflitto "a bassa intensità", ovvero prolungato nel tempo, con ostilità non continue. L'elenco potrebbe purtroppo continuare a lungo. Oggi tutto ciò ci sembra più vicino, la popolazione colpita è "europea", conosciamo per vicinanza e contatti, molte cittadine ucraine, che si occupano dei nostri anziani. Per noi Promotori di Pace che non abbiamo vissuto la guerra e non abbiamo conosciuto questo orrore come i nostri soci, tutto questo ci

spaventa, ma ci ricorda, se ancora ce ne fosse bisogno, che oggi come ieri il risultato è che chi paga l'alto prezzo sono ancora i civili.

Ecco che allora oggi diventa quantomai importante e opportuno valorizzare e moltiplicare la vocazione del volontariato come strada per la pace, perché il "volontario" è il soggetto capace di costruire relazioni di fraternità nel rispetto delle identità e delle diversità, avendo la capacità di entrare dentro i conflitti con strumenti non armati e non violenti, capace di avvicinare i lontani, creando spazi concreti per l'incontro ed il dialogo, costruendo comunità unite e solidali dal livello locale e quello globale. È necessario oggi più che mai adoperarsi per creare una cultura della pace che fermi il dilagare delle violenze, che identifichi le strade per la concordia, che individui gli strumenti per risanare le ferite, che nel rispetto delle identità e delle diversità, identifichi valori comuni attorno a cui costruire nuovi modelli di società e anche di comunità dove nessuno sia o si senta scartato, emarginato, rifiutato, occorre lavorare affinché si riconosca il diritto alla pace per ogni persona e per ogni popolo. Serve valorizzare l'impegno di tante persone, ed in particolar modo dei volontari che quotidianamente lavorano per costruire la pace, disarmando le menti, avvicinando le persone, costruendo ponti. Oggi, più che mai, il volontariato è un processo promotore di pace, questo è quello che ci proponiamo di fare dando il nostro piccolo contributo, una goccia nel mare, co-



**Striscione "Stop alle bombe sui civili" esposto in occasione del 1° febbraio 2022**

struendo un futuro migliore. Vi aspettiamo in questo spazio per notizie e aggiornamenti. Il Comitato è a vostra disposizione contattando la Presidenza Nazionale nella persona del Dottor Fabio Sisini. Invito infine chi non lo avesse ancora fatto a rinnovare il tesseramento presso la propria sede.

# Campagna di raccolta fondi straordinaria a favore delle vittime civili della guerra in Ucraina

*Numerose sono state le iniziative di raccolta fondi a cui hanno partecipato le Sezioni ANVCG. Di seguito ne riportiamo alcune:*

### AGRIGENTO

Il 27 marzo, in occasione della partita di Serie A fra la Seap Dallì Cardillo Pallavolo Aragona e il Vicenza, si è tenuta la manifestazione promossa dalla Sezione di Agrigento a favore della popolazione ucraina. Le atlete delle due squadre sono scese in campo indossando le magliette con il logo dell'ANVCG.



### BARI

La Sezione di Bari si è attivata con forza per la raccolta fondi, utilizzando anch'essa lo sport come veicolo di comunicazione e promozione sociale.

Il 27 marzo si è tenuto il torneo di calcio a 5 "Cannonieri per la Pace: un goal per l'Ucraina". Quattro le squadre in campo, che hanno indossato le magliette "Stop alle bombe sui civili": Kiev, Mariupol, Kharkiv e Odessa. All'evento hanno partecipato anche una squadra del Mediterranean Agronomic Institute of Bari e una del Comune di Bari.

Il 10 aprile, invece, la Sezione ha preso parte alla 34<sup>a</sup> edizione

della manifestazione podistica Vivicità. Il gazebo dell'ANVCG è stato preso d'assalto nel corso della giornata, con vivo interesse per le tematiche dell'Associazione. Presenti anche il Sindaco di Bari Antonio De Caro e l'Assessore allo sport Pietro Petruzzelli, che ha indossato la maglia con lo slogan "Stop alle bombe sui civili".



### BRESCIA

Il 14 marzo la Sezione di Brescia ha presenziato con il gazebo alla Brescia Art Marathon, organizzando la raccolta fondi in favore del popolo ucraino. Il Presidente di Sezione Carlo Inverardi, insieme alla collaboratrice Ilaria Trebiani e due volontari, hanno provveduto a distribuire all'arrivo della corsa circa 100 magliette con la scritta "Stop alle bombe sui civili".



### CATANIA

La Sezione di Catania triplica gli appuntamenti con la solidarietà. Il 3 aprile, infatti, i volontari ed i soci erano presenti nel centro cit-

tadino per la raccolta fondi a favore dell'Ucraina, replicando l'iniziativa anche la domenica successiva (10 aprile) con un gazebo mobile sul Lungomare di Catania. Domenica 24 aprile, invece, l'allestimento si è tenuto in Piazza Municipio, a Militello Val di Catania.



### CHIETI

La Sezione di Chieti ha organizzato su tutto il territorio provinciale dei gazebo solidali per la raccolta fondi straordinaria, cercando di sensibilizzare la società civile e diffondere i messaggi di pace. Il 3 marzo è iniziata la raccolta, in occasione del Consiglio Regionale ANVCG, mentre tre giorni più tardi il gazebo solidale



era presente a Bucchiano, grazie anche alla partecipazione della Sezione provinciale di Pescara. L'8 marzo, poi, la Sezione è stata presente alla Chiesa Ortodossa SS Costantino ed Elena di Chieti Scalo per la raccolta dei beni di prima necessità, dove il 27 dello stesso mese è stato presente il

gazebo solidale. Nello stesso giorno presenza anche a Poggiofiorito, mentre il 19 aprile la Sezione era presente presso l'ex ospedale SS. Annunziata di Chieti.

## GENOVA

La Sezione di Genova ha organizzato il gazebo di raccolta straordinaria fondi per le vittime civili della guerra in Ucraina il 9 e 10 aprile.



## IMPERIA

Grande successo per il gazebo organizzato il 9 aprile dalla Sezione di Imperia nella centrale Piazza S. Giovanni. Nel corso della giornata sono stati distribuiti moltissimi volantini e molte persone sono state coinvolte nell'iniziativa.



## LATINA

Il gazebo solidale della Sezione di Latina ha visto anche la partecipazione, oltre che dei tanti curiosi che si sono avvicinati, anche del Sindaco Damiano Coletta.



## PADOVA

Il 20 aprile la Sezione di Padova è stata protagonista di due

eventi. Il Presidente Mario Menotti e alcuni volontari, nello spiazzo tra Palazzo Moroni e il Palazzo del Bo, hanno allestito il gazebo solidale e preso parte ad un flash mob che ha attirato l'attenzione dei passanti attraverso dei cartoncini depositati su strada, dove c'erano scritte alcune storie delle vittime civili di guerra italiane e alcuni dati sugli ordigni bellici inesplosi.



## PARMA

La Sezione di Parma ha voluto dare un messaggio di pace in un contesto sportivo e giovanile. Durante la 90ª edizione del Gran Premio ciclistico di Salsomaggiore Terme le promotrici di pace della Sezione hanno distribuito i palloncini con il logo dell'Associazione. Durante la premiazione, inoltre, sono stati distribuiti gadget della campagna "Stop alle bombe sui civili".



## POTENZA

La Sezione di Potenza, il 9 aprile, ha organizzato la raccolta fondi presso il Polo Lucania di Tito Scalo.



## RIMINI

Ancora sport veicolo per il messaggio di pace. La Sezione di Rimini, infatti, ha trovato il sostegno o del Gurkha Rimini Rugby per la campagna a favore delle vittime di guerra ucraine. La squadra, il 10 aprile, è stata protagonista della campagna prima del match contro il San Marino Rugby e, inoltre, disputerà tutte le partite con le magliette appositamente predisposte con il logo di ANVCG e con lo slogan "Stop alle bombe sui civili".



## ROMA

La Sezione di Roma, il 27 marzo, ha preso parte all'iniziativa tenuta al Circo Massimo e coordinata dal Comitato Servizi Volontariato. L'ANVCG è stata presente con la distribuzione dei volantini per la raccolta straordinaria di fondi a sostegno delle Vittime Civili di Guerra Ucraina. La Sezione ha poi organizzato nei giorni successivi l'iniziativa "Tenda della Solidarietà" con Ecoitaliasolidale, per la raccolta di generi alimentari e medicinali di primo soccorso a lunga scadenza a favore della popolazione ucraina.



# Rimini, studenti italiani e francesi a scuola di cittadinanza attiva

di *Simona Cicioni*

**C**oncluso “Promemoria per futuri cittadini”, il progetto didattico pensato dalla Sezione di Rimini e presentato all’Assemblea Legislativa Emilia Romagna per il bando conCittadini. Studenti italiani dell’IC “Alighieri” di Rimini e studenti francesi del Lycée Parc de Vilgénis di Parigi, per un totale di 350 partecipanti, hanno condiviso in rete un percorso lungo 5 mesi, sui temi della memoria storica, dell’attualità e della cittadinanza attiva, consapevole e solidale come formazione della persona, secondo i principi e i valori espressi dalla Costituzione italiana e dai Trattati internazionali. Il presente progetto è stato sviluppato in base all’esigenza di educare i giovani al rispetto della persona e della di-

gnità umana, nonché responsabilizzarli sui diritti fondamentali ed inalienabili dell’uomo. Tutti gli incontri sono stati un importante momento di riflessione, di arricchimento e di crescita. L’educazione civica, introdotta come materia scolastica obbligatoria nelle scuole, è fondamentale per conoscere diritti e doveri di ogni cittadino e per formare futuri cittadini responsabili e proattivi, che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita sociale, culturale e civica della loro comunità. Dopo il saluto iniziale di apertura dell’Assessore alla protezione sociale del Comune di Rimini Kristian Gianfreda, che ha voluto incontrare e complimentarsi con questi giovani ragazzi europei impegnati in un cammino di educa-

zione sociale e civica, particolarmente apprezzato è stato l’intervento di Sara Gorelli, coordinatrice in Italia della campagna internazionale “Stop bombing towns and cities” che ha tenuto un approfondito focus sugli attuali teatri di guerra aperti nel mondo, e le crisi umanitarie in atto. Inoltre gli studenti hanno potuto assistere alle testimonianze di giovani rifugiati in Italia fuggiti da zone di conflitto e violenza. Proprio in occasione del webinar sui conflitti internazionali, gli studenti francesi hanno voluto indossare le magliette “Stop alle bombe sui civili”, inviate loro dalla Sezione di Rimini. Tutti gli alunni hanno poi avuto l’opportunità di incontrare lo scrittore di libri per ragazzi Andrea Franzoso, confrontandosi attraverso il format dialogo-intervista con l’autore sul libro “W la Costituzione”, un manuale di educazione civica per i ragazzi, al fine di far capire loro, attraverso il grande racconto della nostra carta costituzionale, l’importanza del ruolo di ogni singolo cittadino all’interno della comunità e il suo impegno in difesa del bene comune. L’ultimo incontro è stato aperto doverosamente sul dramma umanitario della popolazione civile ucraina colpita dalla guerra, attraverso un approfondimento del dott. Michele Corcio, Responsabile nazionale delle Politiche Internazionali di ANVCG, presente agli incontri online e che ringraziamo per la disponibilità.



*Studenti del Lycée Parc de Vilgénis di Parigi*

# Pesaro al femminile: una tavola rotonda tra donne re-esistenti

di *Simona Cicioni*

La Sezione provinciale di Pesaro e Urbino dell'ANVCG, in occasione della Giornata Internazionale dei diritti della donna, ha organizzato il workshop "Re-Esistere al Femminile. Custodire la Tradizione, Generare il Nuovo.", una tavola rotonda tutta al femminile, che ha messo a confronto le riflessioni di donne re-esistenti rappresentanti le principali religioni monoteiste, attraverso un dialogo efficace e senza pregiudizi. Donne coraggiose, che hanno saputo con costanza e determinazione superare le barriere degli stereotipi e che hanno dimostrato, prescindendo dalle diverse rispettive sensibilità religiose, il loro valore e la loro dignità. La progettazione delle due giornate di meeting è nata dalle sinergie attivate in rete dalla Sezione Provinciale con il Liceo "Mamiani" di Pesaro, main partner della Sezione, con la collaborazione del Liceo Mengaroni, mentre il Comune di Pesaro ha voluto inserire l'evento tra le iniziative patrocinate dall'Assessorato alla crescita e alla gentilezza. Durante i panel dei giorni 7 e 8 marzo 2022, 1.000 studenti hanno accolto in modalità integrata (presenza-online) personalità di spicco tra cui, le inviate di guerra Asmae Dachan giornalista italo-siriana, scrittrice e fotografa che si occupa di diritti umani e Luciana Colucello giornalista freelance di recente rien-

tro dall'Afghanistan, Miriam Camerini attrice, cantante, studiosa di ebraismo e futura prima rabbinista in Italia, Antonietta Potente suora domenicana e teologa, Roberta Pandolfi pianista dell'orchestra Olimpia e un video messaggio di alcune componenti dell'Orchestra Zohra, unica orchestra afgana di sole donne riparate in Europa (Portogallo) dopo la caduta di Kabul per mano dei talebani nel 2021. E' intervenuto inoltre Michele Cor-

ziativa – ha spiegato il Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Pesaro - è stata la promozione di una cultura della pace e la sensibilizzazione ad una società sempre più accogliente ed inclusiva, fondata sul dialogo, sulla tolleranza e sulla solidarietà. La scuola e la società - ha aggiunto Davide Venturistanno mutando diventando sempre più multiethniche. Per questo, ora più che mai, si avverte la necessità di favorire la



**Da destra: Davide Venturi (Presidente Provinciale della sezione ANVCG di Pesaro), Michele Corcio (Vicepresidente nazionale vicario) Asmae Dachan (giornalista italo-siriana) e Miriam Camerini (attrice)**

cio, Vicepresidente nazionale vicario e responsabile delle politiche internazionali di ANVCG che ha portato il saluto e la voce delle vittime civili di guerra, rivolgendo un particolare pensiero alle tante donne e a bambini in fuga dalla follia del conflitto russo-ucraina. «Obiettivo dell'ini-

cultura del dialogo affinché i rapporti interpersonali possano essere vissuti lontano dal pregiudizio, da vincoli ideologici e da ogni forma di intolleranza». L'evento ha ottenuto il Patrocinio della Regione Marche, del Comune di Pesaro e dell'Università della Pace.

# Siracusa, una tela contro la guerra

**D**ieci metri di tensione emotiva, la lettura della tela lasciata ad ognuno, con un ritmo ora veloce ora lento e riflessivo spezza il fiato e trattiene ogni parola. Le immagini si susseguono a voler ricordare la normalità, la fuga, la guerra per arrivare alla riflessione di un uomo e una donna che rappresentano tutti noi, accanto ad un soldato ormai sdraiato, assopito, vinto, per tornare velocemente indietro seguendo il volo di colombe bianche simbolo fin dall'antichità di Pace, che ci riporta all'inizio della tela, in quella condizione iniziale cui era il popolo ucraino.

La tela del Percorso per la Pace,



**Soci e promotori di pace della sezione ANVCG di Siracusa con gli artisti che hanno realizzato l'opera**

è stata realizzata con gli studenti del Liceo "Corbino" di Siracusa, del Liceo "Bartolo" di Pachino e con il Liceo Artistico di Modica, guidati dagli artisti del movimento "Transantigenismo 2020" promotori di pace della sezione ANVCG di Siracusa ed è stata esposta dalle ore 9 alle ore 12 in Piazza Santa Lucia, luogo dalla quale è partita e luogo di arrivo,



**Tela "Percorso per la pace"**

per ricordare anche il bombardamento del febbraio del '43 nella stessa piazza.

Durante l'esposizione molti pas-

santi sono rimasti incuriositi e si sono avvicinati fornendo letture personalizzate, di immagini linee e colori che li avevano colpiti.

## ASSEMBLEA

Il 9 aprile si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali della sezione di Siracusa, che ha visto la partecipazione di numerosi soci e promotori di pace.

La riunione ha vissuto un momento toccante quando è stata consegnata una targa ricordo nominando socio benemerito il Presidente uscente Magnano Francesco, che per raggiunti limiti di età ha dovuto lasciare la carica facendo posto alla figlia Sebastiana Magnano, eletta dall'assemblea nuovo Presidente. Il nuovo consiglio effettivo è così costituito:

### CONSIGLIERI EFFETTIVI

Bonnici Salvatore, Branca Giuseppina, Magnano Leonardo e Marziano Giuseppe

### CONSIGLIERI SUPPLEMENTI

Licciardo Alessandro e Meloni Isabella

### SINDACO UNICO

Rizza Andrea

### SINDACO SUPPLENTE

Manzella Lucia



## Trento, succede di rivivere il passato

**D**omenica 13 marzo 2022 si sono concluse le Paralimpiadi invernali in Cina.

Il pensiero della nostra Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è volato al popolo ucraino martoriato dagli ordigni bellici. Viene spontaneo associare i ragazzi partecipanti alle Olimpiadi, con il corpo offeso, ai ragazzi offesi con ordigni bellici del secondo conflitto e i civili offesi dalle bombe in Ucraina.

Quanta forza di volontà nei ragazzi delle paralimpiadi, in quelli del secondo conflitto e in tutti quelli offesi dalla recenti guerre. Si sta costruendo un mondo di infortunati per molteplici situazioni con la difficoltà di provvedere alla loro assistenza.

I ragazzi invalidati da ordigni bellici e dai bombardamenti tra il 1943, anno di fondazione dell'ANVCG, e il 1960 hanno trovato conforto e sostegno dalla fondazione Pro Juventute fondata da don Carlo Gnocchi e da altre istituzioni, supportate del governo di Alcide De Gasperi e



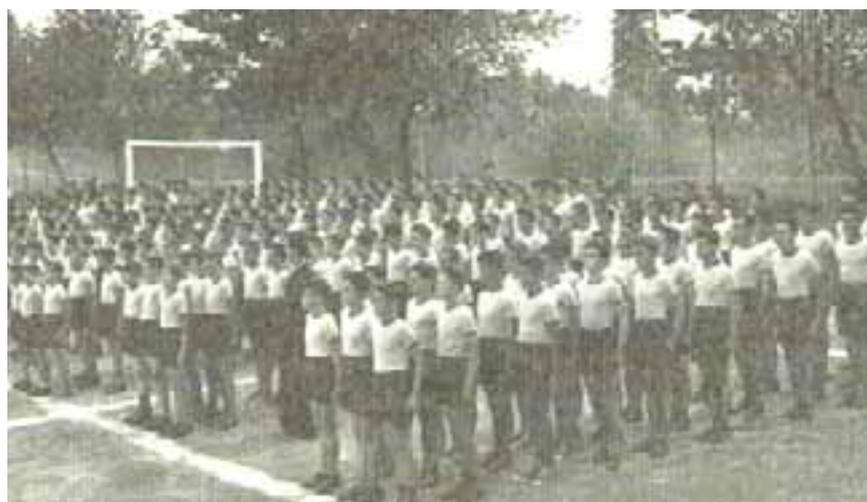
**Gara di corsa 100 metri piani**

da molteplici iniziative di solidarietà.

I collegi della Pro Juventute, 9 da Torino a Milano e Salerno, hanno fornito assistenza a ragazzi e ragazze per avviare tutti alla vita normale. Tutti sono usciti con un titolo di studio e avviati al lavoro grazie anche alla grande solidarietà dell'imprenditoria di persone civili e delle Istituzioni.

Il collegio di Torino era il più grande. Aveva una fattoria e

molti spazi grandi per effettuare le varie discipline sportive. Annualmente si effettuavano i saggi ginnici alla presenza delle autorità, di persone sportive e familiari dei ragazzi, allietati dalla fanfara dell'esercito Italiano. Le Paralimpiadi nacquero su quei campi sportivi del collegio di Torino. L'agonismo era tra ragazzi con le stampelle e tra non vedenti, tra coloro privi di braccia che giocavano a pallavolo. Ricordiamo tra questi due trentini, tutt'ora in buona salute ospiti come tanti altri ragazzi trentini offesi da ordigni bellici nel collegio di Torino: Giovannini Giuliano e Stainvandeter Tarquinio. La partecipazione degli sportivi ai saggi ginnici nel collegio di Torino, in particolare dei calciatori del Torino e della Juventus, hanno selezionato ragazzi per giocare con quelle squadre. Grande era la solidarietà allora e grande è ancora oggi. Questo ci dà la certezza di uscirne dalla situazione attuale e riprendere una vita serena e in pace.



**Saggio ginnico dei mutilatini (maggio 1952)**

# L'ANVCG di Firenze a Cerreto Guidi alla cerimonia per la pace

**G**rande partecipazione di pubblico alla manifestazione svoltasi a Cerreto Guidi (Firenze), sabato 9 aprile 2022, per l'accensione del lume di San Francesco per la pace nel mondo da parte dell'Associazione Nazionale Città di Presepi. Il Corteo si è snodato per le vie cittadine con i 430 metri di messaggi di pace, composti da disegni, firme, scritte e di messaggi per la pace nel mondo realizzate da bambini, ragazzi delle scuole, pittori, persone del mondo del volontariato e delle Istituzioni, sacerdoti, sindaci e persone comuni srotolati metro dopo metro a Cerreto Guidi (Fi) dopo essere

stati cuciti dal vivo uno insieme all'altro formando un colorato unico striscione accompagnato da bambini e ragazzi.

Alla manifestazione era presente anche una rappresentanza dell'ANVCG, che ha dato il proprio Patrocinio, nella persona del Consigliere Nazionale Aurelio Frulli e con le Sezioni Provinciali di Firenze e Pisa con l'intervento del Consigliere Provinciale della Sezione di Pisa, Consigliere Comunale di San Miniato con delega alla Pace e Memoria, intervenendo Istituzionalmente. Un folto gruppo tra bambini ed adulti della Parrocchia di Roffia di San Miniato

(Pisa), coordinati da Andrea Lavecchia, hanno partecipato con le magliette della campagna "Stop alle bombe sui civili".



**Bambini con indosso la maglia della campagna "Stop alle bombe sui civili"**

# Il Comune di Borgo San Lorenzo riceve la Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica

**L'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Sezione Provinciale di Firenze, presenza il 25 marzo 2022 alla consegna al Gonfalone del Comune di Borgo San Lorenzo, della medaglia d'Oro al Valore Civile del Presidente della Repubblica quale riconoscimento del Valore della Popolazione durante e dopo il tragico bombardamento aereo del 30 dicembre 1943. Il Presidente Sergio Mattarella ha voluto così onorare, nel 79° Anniversario del Bombardamento, con l'alto riconoscimento la tragedia che colpì l'intero territorio di Borgo. La Cerimonia ha avuto luogo

presso l'Auditorium del Liceo "Giotto Ulivi" con i giovani studenti della Scuola Media "Giovanni della Casa" che hanno intonato l'Inno Nazionale, terminando tra gli applausi dei presenti: cittadini, tra loro familiari delle Vittime, Testimoni e Soci ANVCG, Studenti delle Scuole, Sindaci e Amministratori dei Comuni del Mugello con i Gonfaloni, Rappresentanti delle Istituzioni Regionali e Provinciali dell'Esercito, dei Carabinieri, Finanza e Polizia, di Associazioni d'Arma e Combattentistiche tra le quali l'ANVCG di Firenze.

Al termine è stato conferito lo "Scarabeo d'Oro" al giornalista

Aldo Giovannini, quale riconoscimento per il suo impegno, che lui ha voluto dedicare al Comitato per l'innalzamento del Monumento alle Vittime Civili Monumento che rappresenta fortemente il dramma dei Civili.



**Il Sindaco Omoboni, il Sottosegretario agli Interni On. Scalfarotto, il Prefetto di Firenze Dr. Valeri**

## Frosinone, celebrato il 78° anniversario della distruzione della città di Cassino

**I**l 15 Marzo rappresenta per i cassinati una pagina di storia triste e dura, che ogni famiglia ricorda con profonda commozione e sofferenza.

In occasione del 78° anniversario della distruzione della città di Cassino, la sezione ANVCG di Frosinone ha partecipato alla manifestazione di commemorazione svoltasi in Piazza A. De Gasperi.

Presenti, con i labari dei comuni della provincia di Frosinone, il Presidente Provinciale Alfredo Langiano, il Vicepresidente Provinciale Benedetto Vizzaccaro, alcuni soci ed i consiglieri Pro-

vinciali.

Gli studenti del Centro di Formazione Professionale di Cassino



*I labari ANVCG dei comuni della provincia di Frosinone*

(CFP), accompagnati dal Direttore dell'Istituto e da alcuni docenti, hanno indossato le magliette dell'ANVCG della campagna "Stop alle bombe sui civili" in segno di solidarietà con il popolo ucraino hanno partecipato insieme anche una rappresentanza dell'istituto alberghiero di Cassino con la loro preside. Successivamente, il Presidente Provinciale ANVCG Alfredo Langiano con il Prefetto di Frosinone Ernesto Liguori ed il Sindaco di Cassino Enzo Salera hanno deposto una corona al monumento del Parco Vittime Civili di Guerra.

## Catanzaro, gli orrori della guerra raccontati dai protagonisti agli alunni del "De Nobili"

**"G**li orrori della guerra e dei conflitti" è il titolo del convegno al quale gli alunni delle classi quarta e quinta A del Liceo Artistico "Giovanna De Nobili", guidato dal dirigente Dott. Angelo Gagliardi, hanno assistito nell'ambito del progetto "Testimoni di Pace" a Catanzaro.

All'evento hanno partecipato il dottor Varano Marziale, Presidente regionale dell'ANVCG, e il signor Marino Vitaliano, vittima civile di guerra. Il dottor Varano ha dialogato con gli alunni sull'importanza del ruolo che l'ANVCG, di cui è presidente regionale, ha svolto dal dopoguerra ad oggi nel diffondere la cultura della Pace e

della fratellanza fra i popoli, della insensatezza della guerra che rappresenta l'annullamento della ragione e la negazione di tutte le grandezze e conquiste dell'umanità, e della necessità che gli uomini, e in particolar modo i giovani, credano nel dialogo fra i popoli, nel confronto civile, nella tolleranza, nella possibilità di costruire quella pace universale che è il più grande traguardo della umanità.

Momenti di viva commozione si sono avuti fra gli alunni quando il dottor Marziano, e successivamente il signor Marino, hanno raccontato le loro vicende personali accadute durante la Seconda guerra mondiale: il presidente ha

perso a soli 6 anni un braccio a causa di una mina mentre il signor Marino le dita delle mani e parte della vista transitando in un campo minato.



*Varano Marziale, Presidente regionale ANVCG, insieme ad un'insegnante del Liceo "De Nobili"*

## Roma, l'ANVCG commemora le vittime delle Fosse Ardeatine

Nella ricorrenza dell'anniversario della strage delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944) la Sezione di ANVCG di Roma - Rieti dell'ANVCG è stata presente grazie alla partecipazione del Presidente Antonio Bisegna, dei Consiglieri Corradini, Crivellenti, De Luca Bosso, Picano, Stefano, del Promotore Pace, dell'impiegata Marina e dei soci che hanno aderito alla commemorazione delle 335 vittime della rappresaglia nazista.

Anche il Comune di Roma Capitale ha onorato le vittime con la partecipazione della Vice Sindaco Scozzese. Appassionante e commovente è stato il racconto dei parenti delle vittime dell'eccidio presenti alla cerimonia.

Nel pomeriggio si è recato sul posto anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, insieme alle massime Autorità civili e militari.



## Perugia ANVCG alla Marcia della Pace

La Sezione di Perugia dell'ANVCG ha partecipato, con una delegazione, alla Marcia della Pace Perugia/Assisi del 24 aprile 2022, per portare il messaggio "Stop alle bombe sui civili".



## Trieste, 25 aprile celebrato alla Risiera di San Sabba

Il 25 aprile, presso la Risiera di San Sabba a Trieste, si è tenuta la commemorazione del 77° anniversario della liberazione dal nazifascismo.

Alle celebrazioni era presente una delegazione della sezione dell'ANVCG, con il Presidente Fabio Casì. Accanto alle Autorità locali quali il Governatore di Regione, Massimiliano Fedriga, il Prefetto di Trieste, Annunziato Vardè ed il Primo Cittadino del Capoluogo Giuliano, Roberto Dipiazza, hanno presenziato il picchetto del Reggimento Lancieri di Novara Quinto e i rappresentanti di vari Gruppi, Enti e delle Associazioni dei Volontari della Libertà, dei Caduti, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dei Sindacati e del Comitato Internazionale del Lager Nazista della Risiera di San Sabba. Presente anche la bandiera della Brigata Ebraica che, nella VIII Armata dell'Esercito Britannico, contribuì alla liberazione.



## DALLA PRESIDENZA REGIONALE DELLA LIGURIA

---

Con commozione la Presidenza Regionale Liguria annuncia che, il giorno 16 marzo 2022, si è spento, all'età di 97 anni, lo stimato Presidente onorario della Sezione di La Spezia Gr. Uff. Giuseppino Ricci. E' stato fondatore, nel 1948, della Sezione di La Spezia per oltre 65 anni ne è stato Presidente per poi esserne nominato Presidente onorario ottenendo l'Attestato di Benemerenzza per l'alto spirito di comprensione dimostrato in ogni occasione verso la categoria delle vittime civili di guerra.

I funerali si sono svolti il 18 marzo a La Spezia, ai quali ha partecipato una delegazione ANVCG con il labaro come da sue volontà.



## DALLA SEZIONE DI TARANTO

---

Il 5 aprile 2022 è venuto a mancare all'affetto dei propri cari l'ex Presidente Regionale ANVCG. Toccato dal dolore sin dalla sua giovane età, a seguito di un brusco incidente avvenuto durante la Seconda guerra mondiale, il Cav. Cosimo Pugliese ha dedicato la sua vita con dedizione al lavoro e alla famiglia nonostante la sua disabilità. Successivamente, dopo essere divenuto Socio e poi Presidente dell'Associazione Regionale e Provinciale di Taranto ha potuto tutelare da vicino tutti coloro che come lui erano stati colpiti da terribili eventi che la guerra ha portato con sé.



## DALLA SEZIONE DI VICENZA

---

Lo scorso 14 marzo 2022 è venuto a mancare l'ex Consigliere e Sindaco della sezione di Vicenza, della sezione ANVCG di Vicenza, Dante Berto. Per molti anni è stato collaboratore e fiduciario comunale sempre a disposizione dei Soci, presente a tutte le riunioni in sezione e alle Cerimonie istituzionali del mandamento di Thiene (VI). L'ANVCG ringrazia Dante Berto per la sua devozione all'Associazione.



## DALLA SEZIONE DI VERONA

---

La Sezione ANVCG di Verona ha perduto un illustre pilastro fondatore associativo. Il 6 maggio 2022 è venuta a mancare la dr.ssa Luciana De Martino, orfana di guerra, che ha rivestito la carica di Presidente provinciale del nostro sodalizio dopo la scomparsa del Professor Giuseppe Arcaroli. Alla figlia Silvia Castellani e ai familiari giunga commossa partecipazione al lutto da parte di tutta la Sezione Provinciale di Verona, della Sezione Regionale Veneta e della Presidenza Nazionale.





Il Sig. L.C., invalido civile di guerra per la perdita di un occhio, ci chiede di sapere se può presentare domanda di aggravamento per delle infermità agli arti causate da fatto bellico che però al momento non sono ricomprese nella sua pensione.

*Non esistendo chiaramente un nesso di interdipendenza tra le nuove infermità e quelle pensionate, occorre verificare se in passato queste invalidità agli arti furono mai prese in considerazione dalla Commissione Medica di Verifica. Se questo è avvenuto e non sono state inserite nella valutazione ai fini pensionistici perché troppo lievi all'epoca, allora è possibile presentare domanda di aggravamento. In caso contrario no, perché interviene la prescrizione quinquennale del diritto.*

*Per verificare se le infermità furono mai constatate dalla Commissione Medica in passato, è necessario richiedere la copia completa del proprio fascicolo pensionistico alla Ragioneria Territoriale dello Stato delle propria provincia.*

Il Sig. A.F., invalido civile di guerra di 4ª categoria, ci chiede di sapere se, essendo disoccupato, può avere l'assegno di incollocabilità.

*L'assegno di incollocabilità non spetta agli invalidi semplicemente disoccupati, ma a coloro che "per la natura od il grado della loro invalidità di guerra, possano riuscire di pregiudizio alla salute o alla incolumità dei compagni di lavoro od alla sicurezza degli impianti". Non è quindi sufficiente lo stato di disoccupazione, ma deve sussistere anche questa particolare condizione di salute.*

La Sig.ra P.B. ci chiede di sapere se la vedova risposata ha diritto a pensione di reversibilità di guerra.

*Dopo la sentenza 361 del 1993 della Corte Costituzionale la vedova e il vedovo di guerra hanno sempre diritto alla pensione indiretta, anche se ri-*

*sposata/o. Va però tenuto presente che questo vale solo per la pensione indiretta di tabella G, cioè quella spettante al coniuge di chi è deceduto per fatto di guerra o per un'infermità connessa a quelle di guerra o di chi era titolare di pensione di prima categoria. Al contrario, la pensione indiretta di tabella N, spettante al coniuge di chi era titolare di pensione dalla 2ª all'8ª categoria ed è deceduto per cause estranee alla guerra, non può essere concessa al vedovo e alla vedova che si siano risposati.*

Il Sig. N.M, invalido di guerra di 3ª categoria, si rivolge a Solidarietà per sapere se un suo figlio disoccupato può usufruire del collocamento obbligatorio per le categorie protette e, in caso negativo, se vi siano altre agevolazioni di cui può usufruire per l'accesso al lavoro.

*Spiace rispondere che in questo caso non è possibile usufruire del collocamento obbligatorio a nessun titolo. Infatti l'iscrizione alle liste riservate alle categorie protette è ammessa solo per gli orfani di coloro che sono morti per causa di guerra e per i figli degli invalidi di prima categoria (i cosiddetti "orfani equiparati") ; inoltre anche in questo ultimo caso l'equiparazione può avvenire solo se l'interessato aveva meno di 21 anni (o 26 anni se universitario) al momento in cui il genitore ha ottenuto la prima categoria e se il genitore non aveva in passato usufruito lui stesso del collocamento obbligatorio.*

*Riguardo altre agevolazioni, l'unica di cui può usufruire il figlio del nostro lettore è la preferenza a parità di punteggio nei concorsi e nelle graduatorie pubbliche, prevista in via generale per tutti "i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra" dall'art.5, comma 4, punto 11 del DPR n.487/1994.*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno, 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

Email: [chieti@anvcg.it](mailto:chieti@anvcg.it)

### L'Aquila-Sulmona:

Tel. 3491936983  
Email: [laquila@anvcg.it](mailto:laquila@anvcg.it)

### Pescara:

Via Paolucci, 4, Ala nord,  
Pescara - Tel. 348 511 6711

Email: [pescara@anvcg.it](mailto:pescara@anvcg.it)

### Teramo:

Via Nazzario Sauro, 46,  
Teramo - Tel. 0861/248263

Email: [teramo@anvcg.it](mailto:teramo@anvcg.it)

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via L. Braille, 8,  
Potenza - Tel. 0971/285921  
Email: [potenza@anvcg.it](mailto:potenza@anvcg.it)

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana, 5,  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

Email: [catanzaro@anvcg.it](mailto:catanzaro@anvcg.it)

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione  
di Catanzaro

### Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630  
Email: [reggiocalabria@anvcg.it](mailto:reggiocalabria@anvcg.it)

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: [avellino@anvcg.it](mailto:avellino@anvcg.it)

### Benevento:

Via Arco Traiano, 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
[benevento@anvcg.it](mailto:benevento@anvcg.it)

### Caserta:

Viale V. Cappiello, 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: [caserta@anvcg.it](mailto:caserta@anvcg.it)

### Napoli:

Via dei Fiorentini, 10,  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
[napoli@anvcg.it](mailto:napoli@anvcg.it)

### Salerno:

Via Balzico, 21,  
Salerno - Tel. 089/227741  
Email: [salerno@anvcg.it](mailto:salerno@anvcg.it)

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi, 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
[bologna@anvcg.it](mailto:bologna@anvcg.it)

### Ferrara:

Via della Canapa, 10/12,  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: [ferrara@anvcg.it](mailto:ferrara@anvcg.it)

### Forlì - Cesena:

Via G. Tavani  
Arquati, 10, Forlì - Tel.  
0543/24241  
Email: [forlicesena@anvcg.it](mailto:forlicesena@anvcg.it)

**Modena:** Via Fonteraso, 13,  
Modena - Tel. 059/236326

Email: [modena@anvcg.it](mailto:modena@anvcg.it)

### Parma:

Via Petrarca, 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
[parma@anvcg.it](mailto:parma@anvcg.it)

**Piacenza:** Piazza Casali, 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: [piacenza@anvcg.it](mailto:piacenza@anvcg.it)

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17,  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: [ravenna@anvcg.it](mailto:ravenna@anvcg.it)

### Reggio Emilia:

Via Reverberi, 2, Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: [reggioemilia@anvcg.it](mailto:reggioemilia@anvcg.it)

**Rimini:** Via Covignano, 238  
st.5, Casa delle Associazioni G. Bracconi,  
47923 Rimini -  
Tel. 0541/780314  
Email: [rimini@anvcg.it](mailto:rimini@anvcg.it)

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia, 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651

Email: [gorizia@anvcg.it](mailto:gorizia@anvcg.it)

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: [pordenone@anvcg.it](mailto:pordenone@anvcg.it)

**Trieste:** Viale D'Annunzio, 72  
Tel. 040/414648  
[trieste@anvcg.it](mailto:trieste@anvcg.it)

**Udine:** Via dei calzolari, 4, int. 4,  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: [udine@anvcg.it](mailto:udine@anvcg.it)

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco, 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191

Email: [frosinone@anvcg.it](mailto:frosinone@anvcg.it)

**Latina:** Piazza San Marco, 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: [latina@anvcg.it](mailto:latina@anvcg.it)

**Rieti:** rivolgersi alla sezione  
di Roma

**Roma:** Viale Marconi, 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: [roma@anvcg.it](mailto:roma@anvcg.it)

### Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo  
Tel. 0761/340745  
Email: [viterbo@anvcg.it](mailto:viterbo@anvcg.it)

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi, 1, Genova  
Tel. 010/562486

Email: [genova@anvcg.it](mailto:genova@anvcg.it)

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi, 1, Imperia  
Tel. 0183/210537

Email: [imperia@anvcg.it](mailto:imperia@anvcg.it)

**La Spezia:** Via 24 maggio, 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147  
[laspezia@anvcg.it](mailto:laspezia@anvcg.it)

**Savona:** rivolgersi alla sezione  
di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche, 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

Email: [bergamo@anvcg.it](mailto:bergamo@anvcg.it)

### Brescia:

Via Settima, 55,  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197

Email: [brescia@anvcg.it](mailto:brescia@anvcg.it)

**Cremona:** Via Palestro, 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

Email: [cremona@anvcg.it](mailto:cremona@anvcg.it)

### Como, Lecco, Lodi,

### Mantova, Monza, Pavia:

rivolgersi alla sezione di Milano

### Milano:

Via Andrea Costa, 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: [milano@anvcg.it](mailto:milano@anvcg.it)

### Sondrio:

rivolgersi alla sezione di Milano

### Varese:

Via Aprica, 9, Varese  
Email: [varese@anvcg.it](mailto:varese@anvcg.it)

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour, 23,  
Ancona - Tel. 071/2074632

Email: [ancona@anvcg.it](mailto:ancona@anvcg.it)

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annessione, 12, Macerata  
Tel. 0733/232450

Email: [macerata@anvcg.it](mailto:macerata@anvcg.it)

### Pesaro:

Via Porta Rimini, 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: [pesaro@anvcg.it](mailto:pesaro@anvcg.it)

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte, 53, Campobasso  
Tel. 0874/94533

Email: [campobasso@anvcg.it](mailto:campobasso@anvcg.it)

### Isernia:

Rivolgersi alla sezione di  
Campobasso

## Piemonte

### Alessandria, Asti, Biella,

### Novara, Verbania, Vercelli,

### Cuneo:

rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa, 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
[torino@anvcg.it](mailto:torino@anvcg.it)

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi, 6, Bari  
Tel. 080/5214521

Email: [bari@anvcg.it](mailto:bari@anvcg.it)

**Brindisi:** Via S. Giovanni, 7,  
San Vito dei Normanni (BR)

Tel. 0831/523509

Email: [brindisi@anvcg.it](mailto:brindisi@anvcg.it)

### Foggia:

Via Lustrò, 28/30

Tel. 393/8373396 - Email:

[foggia@anvcg.it](mailto:foggia@anvcg.it)

### Lecce:

Via Di Pettorano, 22,  
Lecce - Tel. 0832/493933

Email: [lecce@anvcg.it](mailto:lecce@anvcg.it)

### Taranto:

Corso Umberto I, 136

Taranto - Tel. 099/4533888

Email: [taranto@anvcg.it](mailto:taranto@anvcg.it)

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora, 45,  
Quartu Sant'Elena

Tel. 070/8676246 - Email:

[cagliari@anvcg.it](mailto:cagliari@anvcg.it)

### Nuoro, Oristano, Sassari:

rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea, 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

Email: [agrigento@anvcg.it](mailto:agrigento@anvcg.it)

### Caltanissetta:

Corso  
Umberto, 176, Caltanissetta

Tel. 0934/22874 - Email:

[caltanissetta@anvcg.it](mailto:caltanissetta@anvcg.it)

### Catania:

Via Fiammingo, 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -

Email: [catania@anvcg.it](mailto:catania@anvcg.it)

### Enna:

Via Roma, 215, Enna

Tel. 335/8145101

Email: [enna@anvcg.it](mailto:enna@anvcg.it)

### Messina:

Viale Italia, 73,  
Messina - Tel. 090/2928199

Email: [messina@anvcg.it](mailto:messina@anvcg.it)

### Palermo:

Via Cavour, 59,  
Palermo - Tel. 091/333518

Email: [palermo@anvcg.it](mailto:palermo@anvcg.it)

### Siracusa:

Via Re Ierone II, 104, Siracusa

Tel. 0931/483501

Email: [siracusa@anvcg.it](mailto:siracusa@anvcg.it)

### Trapani:

Via Livio Bossi, 1/A,  
Trapani - Tel. 0923/23345

Email: [trapani@anvcg.it](mailto:trapani@anvcg.it)

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone, 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:

[arezzo@anvcg.it](mailto:arezzo@anvcg.it)

### Firenze:

Piazza Brunelleschi, 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378

Email: [firenze@anvcg.it](mailto:firenze@anvcg.it)

### Grosseto:

Strada Vigna Fanucci,  
17, Grosseto - Tel. 0564/1723778

Email: [grosseto@anvcg.it](mailto:grosseto@anvcg.it)

### Livorno:

Via Giosuè Borsi, 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724

Email: [livorno@anvcg.it](mailto:livorno@anvcg.it)

### Lucca:

Corso G. Garibaldi, 53,  
Ex Caserma Lorenzin, Lucca

Tel. 0583/491277 - Email:

[lucca@anvcg.it](mailto:lucca@anvcg.it)

### Massa Carrara:

Via Serchio, 33, Massa

Tel. 0585/42120

Email: [massacarrara@anvcg.it](mailto:massacarrara@anvcg.it)

### Pisa:

Via S. Zeno, 3bis, Pisa

Tel. 050/830946 - Email:

[pisa@anvcg.it](mailto:pisa@anvcg.it)

### Pistoia:

Via Fonda di Città, 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

Email: [pistoia@anvcg.it](mailto:pistoia@anvcg.it)

### Prato:

Rivolgersi alla sezione  
di Firenze

### Siena:

Via Maccari, 1, Siena

Tel. 0577/40323 - Email:

[siena@anvcg.it](mailto:siena@anvcg.it)

## Trentino-Alto-Adige

### Bolzano:

Via S. Quirino, 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

Email: [bolzano@anvcg.it](mailto:bolzano@anvcg.it)

### Trento:

Via Carlo Esterle, 7, Trento

Tel. 0461/231529

Email: [trento@anvcg.it](mailto:trento@anvcg.it)

## Umbria

### Perugia:

Via della Cera, 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

Email: [perugia@anvcg.it](mailto:perugia@anvcg.it)

### Terni:

Via Federico Cesi, 22, Terni

Tel. 0744/420268

Email: [terni@anvcg.it](mailto:terni@anvcg.it)

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

### Belluno:

Piazza Piloni, 11, Belluno

Tel. 0437/943308

Email: [belluno@anvcg.it](mailto:belluno@anvcg.it)

### Padova:

Via Magenta, 4, Padova

Tel. 049/8724320

Email: [padova@anvcg.it](mailto:padova@anvcg.it)

### Rovigo:

Via R. Pighin, 22,  
Tel. 329/7884601

Email: [rovigo@anvcg.it](mailto:rovigo@anvcg.it)

### Treviso:

Via Isola di Mezzo, 35, Treviso

Tel. 0422/542680

Email: [treviso@anvcg.it](mailto:treviso@anvcg.it)

### Venezia:

Piazzetta Canova, 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531



---

**Sosteniamo insieme le vittime civili di guerra.**

---

Campagna straordinaria di raccolta fondi in favore delle vittime civili di guerra ucraine.  
Quanto raccolto sarà integralmente devoluto in favore di progetti di aiuto, sostegno e accoglienza.  
Per maggiori informazioni visita il sito internet [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) o invia una email a [info@anvcg.it](mailto:info@anvcg.it)

**Dona alle coordinate bancarie: IT39Y0200803284000104169324**  
**Causale: "Donazione Vittime Civili di Guerra Ucraina"**



**OPPURE DONA IL 5X1000**  
**(CODICE FISCALE 80132750581)**